ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono al recapito agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Massimo, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali dell'Ufficio ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 1ª pag. e C. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	2 80
Estero, Stati dell'U. Postale	32	16	2 80
altri fuori del-	spedi-	zione	32	16	3 —
l'Unione Post.		ordin.	24	12	2 —

Dove: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

STUDENTI E SUSSIDI

A Roma è sorta l'idea d'istituire una « Cassa universitaria nazionale » per gli studenti poveri.

Le basi principali sarebbero queste: La Cassa fornisce allo studente il denaro necessario per vivere, per procurarsi i libri e per pagar le tasse. Lo studente rilascia una cambiale che scade un anno dopo la laurea e può essere soddisfatta a rate entro cinque anni, mediante corresponsione di interessi. Due compagni, non sussidiati, — anche nullatenenti — garantiscono il pagamento. Se il sussidiato muore o non può profittare della laurea, la famiglia ed i garanti restano esonerati da ogni obbligazione.

Lo riceviamo subito. L'idea è filantropica; generoso è l'intento. E la progettata forma di prestito che si darebbe al sussidio non reca offesa alla dignità dello studente.

Ma non nascondiamo un grave dubbio circa l'utilità pratica dell'istituzione ne' suoi effetti. E ne dubitiamo tanto in rapporto al vantaggio che possa derivare alla società, quanto rispetto alla resistenza finanziaria della Cassa.

È inutile far della poesia. Da parecchi anni a questa parte, non c'è impiegato a 1200 lire, non c'è usciere di ufficio pubblico, non c'è portinaio di casa che non sia stato preso dalla smania di tirar su un avvocato od un ingegnere. Il contingente di scolari — e quindi di laureati — è cresciuto a dismisura. Ed ha prodotto questi due effetti: — da un lato, squilibrio nelle forze vitali della nazione che tende sempre più alla burocrazia ed al professionismo, trascurando il commercio e l'agricoltura; — d'altro lato, invasione di giovani che poco o nulla guadagnano e danno la caccia ai più umili impieghi.

Si apre un concorso da segretario di un'Opera pia con uno stipendio di ottocento lire: — vi aspirano venti avvocati e dieci ingegneri. Vi sono cento posti di uditore giudiziario: — cinquecento danno l'esame. Si cercano dieci ingegneri di ferrovia: — se ne trovano cento che reclamano l'impiego. Quelli che non son nominati aspettano, cercano, rimangono sfiduciati. Il tempo passa. Vivere, bisogna vivere: e si fa un po' di tutto: spesso si fa tutt'altro che quello per cui si avrebbe attitudine.

Ed è così che si vedono ingegneri i quali si adattano a fare il perito dei danni della grandine, od a formare le testimoniali di stato mirando i diametri delle piante o la cubatura dei terricci e dei fieni; altri che fanno l'agente di case patronali; altri che si infiltrano nell'impiego di statistica al Ministero, quella valvola di sicurezza creata dalla burocrazia tanto per dar qualche cosa da fare a chi non può trovar di meglio.

A dir vero, la colpa di tutto ciò risiede anche nell'educazione sociale. I piccoli si credono grandi, e ne usurpano il posto.

Un esempio. Furono istituite le scuole tecniche. Esse giovano per iscopo l'abilitare lo studioso all'esercizio del commercio, dell'agraria, della contabilità. Ma nient'affatto. Conseguito il diploma di geometra o di perito agronomo, si pretende di essere trattati da ingegnere o da professore in agraria. Con un simile diploma parrebbe un avvilimento andare a casa a coltivare i propri beni con metodi razionali e pratici dirigendo i lavori di campagna. Si prende il diploma di ragioniere; ma guai ad entrare in una Ditta di commercio a tenere la contabilità. Sarebbe un'umiliazione. Bisogna subito darsi l'aria di professore in ragioneria: ed è molto se si ha la degnazione di accettare la carica di cassiere d'un grosso fallimento, o quella di direttore d'una Banca.

Falsato il concetto delle scuole e degli istituti tecnici, si dovettero creare le scuole professionali. Ora da scommettere che fra poco saranno sviati anche i criterii direttivi di queste ultime scuole.

Comunque, di fronte alla smania paterna di laureare la prole, non ci pare assolutamente che giovi dar maggior alimento a questo fuoco fatuo che già invase la nazione intera.

Certo, in teoria, è umanitario, è democratico l'agevolare al figlio dell'operaio il conseguimento d'una laurea conquistata coll'ingegno e collo studio. Ma intendiamoci. Si aiuta il figlio dell'operaio a prender la laurea, sussidiandolo nelle scuole tecniche, ginnasiali o liceali, non già sussidiandolo (soltanto all'Università. L'operaio di Vittuone o di Musocco, di Brandizzo o di Trofarello, per mandare il figlio all'Università, ha bisogno, prima di tutto, di trovare il danaro per mantenerlo in Milano od in Torino e compirvi i primi studi. E se non ha questo denaro, è inutile fargli balenare la speranza di un sussidio universitario.

Andiamo avanti. Potrà reggere, finanziariamente, l'istituzione della Cassa?

Facciamo i conti. Uno studente di medicina comincia a contrarre il mutuo al primo anno di Università. Il corso dura sei anni. In questo tempo la Cassa non percepisce gl'interessi che vanno scalarmente aumentando ai pari del capitale mutuato. Passa ancora un anno: poi viene la scadenza della cambiale. A quanto ascenderà il debito? Mettiamo poco. Fra vitto, libri, tasse, camera, lingeria, abiti, lire mille annue. Per sei anni, 6000 lire. Dopo il primo anno di laurea il giovane medico sarà in grado di pagare questa somma? No. È molto se riuscirà a guadagnarsi duemila lire. Con queste, se non spreca, potrà vivere o pagar gli interessi. Sarà poi una fortuna se potrà pagare il capitale in dieci anni, risparmiando prima le trecento lire, poi le cinquecento, indi le mille lire annue, oltre gli interessi. E se nel frattempo muore? La famiglia — cui viene a mancare lo sperato sostegno — rifiuterà l'eredità. E la Cassa perde tutto. Diciamo che rifiuterà l'eredità, poichè certo sarà passiva, dovendosi supporre che lo studente, il quale profitta del sussidio, appartenga ad una famiglia povera che si sarà rovinata del tutto per mantenere il figlio al ginnasio ed al liceo.

Dunque: perdita d'interessi; — capitali immobilizzati, in anno ad altri, per cinque, otto, dieci anni; — capitali perduti per la morte dello studente prima della laurea (morte causata, talora, dal soverchio studio per non perdere il sussidio); — capitali perduti per il decesso del laureato dopo cinque o sei anni, quando la carriera non gli ha potuto ancora procurare un risparmio per soddisfare il debito verso la Cassa. Questi i casi più probabili.

Non ci si dica che esponiamo sotto una luce troppo fosca la condizione dei professionisti. È vero che vi sono dei laureati che a trentacinque ed a quarant'anni guadagnano più di ventimila lire all'anno. Ma conosciamo anche dei medici che a trentacinque anni non guadagnano più di tremila lire: — ed hanno famiglia. Conosciamo degli ingegneri che, a quell'età, non percepiscono tanto. Conosciamo degli avvocati che, dopo dieci anni di laurea, hanno finito per accettare un posto di sostituto procuratore a 120 lire mensili. E, badiamo: tutti questi bravi giovani erano premiati nelle scuole per ingegno e per studio. Eppure, si son fossilizzati. Forse mancano di coraggio: ma è così. Del resto aprire un ufficio d'ingegnere o d'avvocato è presto fatto. Si affittano due o tre camere: si mette una placca alla porta, e si diramano mille circolari a stampa. Ma quando si sta aspettando i clienti in ufficio per tre o quattro mesi e non si vede entrare neanche un cane che abbaii l'uscio di casa, si dileguano le idee di grande professionista, sottentra lo sconforto, e si finisce per rassegnarsi a mettersi allo stipendio altrui, pensando che a fin di mese qualche centinaio di lire entra in tasca.

Dunque l'ingegno e lo studio non bastano: ci vuole anche un'intraprendenza particolare, istintiva, che non s'acquista neppur col tempo. Poi, con tutti questi requisiti, non è sempre facile oggidì acquistare ciò che si dice una posizione. Gli affari diventano ognor più scarsi: ed il numero dei laureati aumenta.

L'Italia è, essenzialmente, agricola e commerciante. Or bene, quelle somme che si vorrebbero erogare nei modi progettati dalla Cassa universitaria, ci sembra che sarebbero meglio impiegate aiutando gli studi pratici — ma quelli veramente pratici — che si aggirano intorno all'agricoltura ed al commercio. Si scoprirebbe qualche genio di meno, ma si contribuirebbe alla prosperità della nazione. E l'aiuto sarebbe prezioso se anche il Governo — sariamente o non coi soliti palliativi — concorresse a migliorar le sorti di tali scuole.

Siamo ben lontani da coloro che vogliono dar l'ostracismo ai laureati in genere ed agli avvocati in ispecie gridando che costoro sono inutili e perniciosi alla società. Chi dice queste cose dice semplicemente delle sciocchezze. Noi, però, diciamo: — lasciate ai campi le robuste braccia dei figli dei bravi agricoltori; — lasciate che i figli degli operai svolgano fruttuosamente il loro ingegno nelle arti meccaniche e nelle altre industrie. Essi saranno il miglior vanto del nostro paese.

Fare dei prestiti, dare dei sussidii per agevolare la consecuzione dei gradi accademici — in questi tempi — non ci sembra opportuno nè sotto il rapporto nè finanziariamente.

E d'altronde i giovani poveri ma veramente d'ingegno hanno modo di andare innanzi concorrendo a posti gratuiti o pensioni, di che vi ha buon numero nel nostro paese.

l. g.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Un altro progetto dell'on. Bonacci.

Uno scandalo nell'alta società romana.

4, ore 4,15 pom.

Qualche giornale ha annunziato imminente la presentazione da parte del guardasigilli di un progetto per la unificazione delle Corti di Cassazione in materia civile. Intorno a questo progetto posso darvi qualche dilucidazione. So che l'on. Bonacci ha già molto avviati gli studi in proposito, come, d'altronde, sono pur note le intenzioni del guardasigilli circa la riforma della Cassazione, ma non credo però che la presentazione del progetto sia così prossima come si dice, desiderando il ministro che abbia la precedenza l'altro progetto relativo al matrimonio civile e dovendosi coordinare la presentazione dei progetti dei singoli ministri col complesso lavoro che intende compiere il Gabinetto entro la sessione.

— È imminente la pubblicazione del decreto per un movimento nel personale della segreteria universitaria.

— L'on. Genala sta preparando il progetto per regolare il servizio nei bacini di carenaggio di alcuni principali porti.

* * *

La cronaca mondana è impressionata da un incidente scandaloso avvenuto in uno dei più aristocratici Circoli di Roma; incidente che si spera di tenere celato, ma di cui omai si è impadronita la Stampa. Un elegante giovane, figlio di uno dei banchieri più noti, venne sorpreso a barare al giuoco! La scoperta si fece dopo una lunga sorveglianza suggerita dai sospetti fatti nascere dalle grosse vincite che faceva il giuocatore.

Quest'ultimo fu colto in flagrante per opera di due soci del Circolo, notissimi nel mondo politico e diplomatico. Il disgraziato tentò invano di sottrarsi alla vergogna. Ne nacque una scena violenta finchè il colpevole venne messo alla porta. L'incidente è tanto più grave inquantochè il giovinotto finora era stato molto apprezzato e invidiato in società. La stessa sera dell'incidente egli aveva avuto l'onore d'invitare a pranzo a casa sua alcuni gentiluomini e dame dell'alta società. Egli doveva partire per l'Egitto. Pare che volesse col giuoco assestare le sue finanze disordinate. Dicesi che ora il giovane sia scomparso.

(Edizione mattino).

Riforme nell'Amministrazione della giustizia.

Un'amnistia — Le Basiliche palatine.

Il Re e gli operai romagnoli.

4, ore 8,55 pom.

L'*Opinione* afferma che fra un paio di mesi il progetto di riforma del Codice di procedura penale verrà inviato dal guardasigilli alle Corti d'Appello ed alla Facoltà universitarie di giurisprudenza perchè questi Corpi emettano il loro competente parere in proposito.

Secondo lo stesso giornale, l'on. Bonacci avrebbe intenzione di nominare una Commissione speciale che studi alcune modificazioni da apportarsi al titolo della proprietà nel nostro Codice civile. Queste modificazioni riescono necessarie per attuare l'ordinamento che viene impropriamente chiamato Catasto probatorio.

Si assicura infine che il ministro Bonacci presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge con cui viene salesa a 3000 lire la competenza dei pretori in materia civile.

Verrebbe istituito un giudice unico nel Tribunale di prima istanza; questo riprenderebbe peraltro la forma collegiale quando abbia a giudicare in Appello dal pretore.

Sarebbe finalmente ridotto da cinque a tre il numero dei consiglieri giudicanti in Corte d'Appello.

— Secondo il *Parlamento* in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani verrebbe accordata un'ampia amnistia.

— Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica il decreto reale che istituisce nella rendita delle Basiliche palatine, varie borse di studio per i giovani poglesi affine di permettere loro di frequentare la Regia Scuola d'arte e mestieri a Bari.

Questo decreto conferma le informazioni che vi diedi, pochi giorni or sono, sopra i liberali e munificenti atti del Re a proposito del riordinamento delle Basiliche palatine.

— Nonostante la rigidità del clima, il Re partì alle 5 di stamane per una partita di caccia a Castelporziano. Lo accompagnavano il principe Carlo Bonaparte ed il conte Brambilla.

Il Re fece ritorno a Roma nel pomeriggio. Durante la gita, Umberto s'imbattè in alcune squadre d'operai romagnoli, i quali vollero ringraziarlo del dono di 50 mila lire, fatto loro di recente. Gli operai gli confermarono che tale somma servirà a costruire una casa colonica. Il Re promise d'intervenire alla cerimonia del collocamento della prima pietra.

Le ire del Bonghi contro il Ministero.

4, ore 10,45 pom.

Avrete notato come l'on. Bonghi, ancora irritato per la sua triplice sconfitta elettorale a Lucera, Anagni e Conegliano, continui a sfogare le sue ire sui giornali esteri e nazionali contro il Ministero. Per chi conosce il Bonghi, il suo partigianismo appassionato e le sue incoerenze fenomenali, non desta nessuna impressione quanto il Bonghi possa scrivere e dire. Tuttavia il *Diritto* di stasera non crede inopportuno richiamare il Bonghi a più corretto contegno, ricordandogli come ad un consigliere di Stato converrebbesi più pacata e riflessiva condotta.

Non è certo conveniente che un funzionario dello Stato lanci contro quelli che sono suoi superiori accuse di fatti i quali, se fossero veri, costituirebbero reato. Ma se Bonghi vuol realmente mantenere l'accusa, il *Diritto* lo consiglia a valersi dei mezzi che accorda la legge, dopo per altro essersi lui dimesso da pubblico funzionario. Ma vedrete che l'on. Bonghi preferirà continuare a lanciare accuse gratuite anzichè dimettersi da un impiego che frutta.

L'Amministrazione forestale.

L'inchiesta sulle Banche.

4, ore 6,55 pom.

L'on. Lacava sottoporrà domani alla firma reale i decreti relativi ad un notevole movimento nel personale dell'Amministrazione forestale. Sono collocati a riposo alcuni ispettori generali.

— La Commissione per l'ispezione delle Banche tenne anche oggi una seduta nella sala del Ministero del tesoro, dove ha fissato il suo ufficio. La Commissione richiese varii documenti da diversi Ministeri. Come già venne annunziato, il Governo dichiarò alla Commissione che metterà a sua disposizione tutto quanto potesse interessare i suoi lavori.

Il commercio italo-svizzero.

Per un emendamento all'on. Vigna.

L'on. Brunialti — L'ammiraglio Cottrau.

4, ore 10,10 pom.

Diversi produttori di vini romani ebbero da negozianti svizzeri importanti domande di vendita. Quei negozianti dicono che non vogliono più rivolgersi a produttori francesi, sia per ragioni di patriottismo, sia per ragioni d'interesse. Anche altre regioni italiane stanno avviando lo smercio di vari prodotti con la Svizzera. Posso assicurarvi che il Governo italiano intende d'accordare le massime facilitazioni ai trasporti.

— L'on. Brin ed il senatore Ghiglieri aderirono all'iniziativa d'un Comitato a San Giorgio Canavese per un monumento al compianto costruttore navale Vigna.

— La Commissione per l'ispezione delle Banche nominò suo segretario il comm. Giovanni Rossi, capodivisione della ragioneria generale dello Stato. La ispezione delle Banche comincierà nella prossima settimana.

— Soltanto ieri venne spedito alla Corte dei Conti il decreto che nomina l'on. Brunialti consigliere di Stato. Vedete dunque con quanta serietà i giornali d'opposizione asserivano che negli scorsi giorni la Corte dei Conti aveva rifiutato la registrazione del decreto. Del resto la registrazione non riesca dubbia, dacchè trattasi d'una nomina regolarissima. La *Tribuna* dice a tale proposito che muove a sdegno la guerra accanita e sleale mossa contro un uomo intelligente, operoso e studioso come il Brunialti.

— La *Tribuna* conferma, rallegrandosene, l'imminente nomina del Cottrau a sottosegretario della marina. Loda la sua competenza tecnica e la sua autorità sul personale.

Notizie Vaticane.

Ancora la causa Amalfitano-Oreglia.

Nel Ministero dei lavori pubblici.

Uno scoppio di dinamite in Ala.

4, ore 9,5 pom.

Pare che monsignor Zegna verrà nominato sostituto segretario generale di Stato in sostituzione di monsignor Mocenni, nominato cardinale. Monsignor Cretoni verrebbe nominato nunzio apostolico a Madrid.

— Sembrano imminenti nuovi scandali nella causa promossa da monsignor Amalfitano contro monsignor Oreglia. Il primo inizio ne sarà citare dinanzi al Tribunale Civile il cardinale Oreglia per liquidazione di danni.

— Con recente decreto venne soppresso l'Ufficio dei contratti al Ministero dei lavori pubblici. Le attribuzioni di questo Ufficio sono state ripartite tra la Divisione I dell'Ispettorato generale e la Divisione I dell'Amministrazione centrale per gli appalti riflettenti i ponti, le strade e le opere idrauliche. Tra breve sarà pure soppressa una fra le tre Divisioni componenti la Direzione generale dei ponti e delle strade.

— Telegrammi da Verona recano: « Oggi, nel magazzino doganale italiano in Ala (Trentino), durante la manipolazione, scoppiò per la compressione una cassetta di cartuccie di dinamite uccidendo all'istante il manipolatore, ferendo gravemente al capo una guardia di finanza e meno gravemente due facchini dell'Impresa. Il magazzino fu chiuso, a disposizione della Polizia. Si attendono maggiori ragguagli. »

Il processo al principe Sciarra.

Ratto e matrimonio.

4, ore 8,30 pom.

Secondo l'*Italie*, sarebbe compiuta l'istruttoria del processo intentato dallo Stato contro il principe Sciarra per trafugamento di quadri di grandi pittori. Verrà fissato quanto prima il giorno dell'udienza del processo.

— Nei crocchi mondani si commenta un episodio romantico avvenuto negli scorsi giorni. Il figlio primogenito d'un ricco patrizio romano, amoreggiando con una signorina, figlia di un funzionario dello Stato, l'indusse a fuggire. La coppia rimase nascosta vari giorni. Il padre della ragazza minacciò di processo il rapitore, il quale accondiscese al matrimonio. Questo avrà luogo fra poco.

Il fallimento d'una Banca operaia.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 10 1/2 pom.* — Oggi il Tribunale dichiarava il fallimento della Banca Cooperativa Operaia ad istanza degli amministratori. Questi avevano chiesta la moratoria, ma i risultati veri del bilancio li consigliarono poscia a chiedere il fallimento alla vigilia della convocazione dei creditori, stante la rilevante eccedenza passiva.

I dazi doganali svizzeri.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Gli aumenti applicati dalla Svizzera a talune voci della tariffa generale valgono soltanto per la Francia. Per gli altri paesi rimangono in vigore, secondo le voci, o la tariffa generale o la tariffa convenzionale.

I ricevimenti all'Ambasciata italiana a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, diede stasera il suo primo grande ricevimento. Vi intervennero e si fecero presentare all'ambasciatore numerosi dignitari di Stato e di Corte. Il secondo ricevimento avrà luogo domani sera.

Un matrimonio principesco al Cairo.

Cimitero civile — Gli inglesi a Suakim.

Cairo, 28 dicembre.

(Ritardo) — Riaz-pascià, ex-presidente dei ministri ai tempi di Tewfick, dimessosi per non aver voluto piegarsi ai voleri del Governo inglese, sposò suo figlio Mahmud-bey ad una turca, figlia d'un alto personaggio della Porta. Le feste, secondo l'uso musulmano, durarono otto giorni, finiti i quali un grande corteggio andò a ricevere la sposa alla stazione. Eccovi una descrizione breve del corteo.

Precedeva una turba di danzatori semi-nudi, facendo giuochi d'armi; quindi, benchè di giorno, i portatori di flaccole. Subito dopo uno squadrone di gendarmi con musica e poi gli eunuchi a cavallo di puro *sangue* arabi portando ricchi doni, e finalmente la carrozza a tiro a quattro, ben chiusa e completamente coperta di scialli serici persiani di gran valore, contenente (è il termine) la sposa.

I cavalli, come il cocchiere alla frusta, portavano alla testiera dei candidi fazzoletti di batista, emblema della sua verginità che sarà provata alla rottura di luna....

Chiudeva il corteo l'*haress* scortato dagli eunuchi carichi di doni e seguito dalle vetture dei parenti, amici ed impiegati di casa Riaz.

La sera poi grande invito a tutta la Autorità locali e consolari. Intervennero un migliaio circa di persone accolte, splendidamente dallo stesso Riaz-pascià e dallo sposo.

Anche l'*haress* diede ricevimento a tutte le *haremi* ed alle signore degli invitati europei.

Nell'*haress* cantò il celebre Abdub, la Patti-maschio d'Oriente, che si fa pagare cento lire sterline per sera.

Questo cantore riesce a commuovere a tal segno che ben sovente i suoi uditori, presi da delirio, si specchiano di quanto hanno di prezioso per buttarglielo ai piedi; con lui piangono e si disperano passando dalla massima facilità al parossismo del riso e gli cambia soggetto e tono.

Il *buffet*, preso addirittura d'assalto, era a base di sciampagna, di cui se ne consumò una quantità meraviglioso.

* * *

La *Società Internazionale pel Cimitero civile* per iniziativa italiana, dopo lungo attendere, ottenne alfine 200 metri di terreno circa per costruirvi uno che sarà aperto a tutti meno che al cattolico ai lascia detto di voler essere accompagnato dal prete. Strana libertà! E dire che pensarono di costituire una tale Società perchè il prete non voleva che anti e benedetti!

* * *

Nulla più di nuovo a Suakim, benchè lo *Standard* sogni, egli pure per servire una causa, 40,000 arrivati. Perdura però il lavoro segreto dell'esercito d'occupazione e la missione dello *Standard* e degli altri giornali ufficiosi inglesi sarebbe quella di distrarre l'attenzione pubblica, o di far credere ai pericoli per giustificare dei movimenti militari.

Un nuovo arresto per il Panama?

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Si assicura che il signor Blondin, amministratore del *Crédit Lyonnais* fu arrestato durante il pomeriggio, nel gabinetto del giudice istruttore, in seguito ad un confronto coi Fontanes.

Il colera in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Essendo morti diciotto detenuti nella Casa di correzione di Helena (Arkansas), il Governo vi inviò un medico incaricato di aprire un'inchiesta. Il medico dichiarò che i diciotto detenuti morirono di colera.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino)

4, ore 6,35 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Onorificenze. — In occasione del capo d'anno vennero conferite le onorificenze seguenti nell'Ordine della Corona d'Italia:

Gran Croce: Pascale Emilio, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Grand'Ufficiale: Tondi Nicolò, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma.

Commendatori: De Luca, consigliere di Cassazione a Napoli; De Guidi, id. id. a Roma; Onnis, id. id. a Roma; Cappa, presidente di sezione alla Corte di Cassazione a Milano; Guy, capo di Gabinetto presso il Ministero di grazia e giustizia; Aliaggi, consigliere d'Appello a Roma.

Ufficiali: Gasparini, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Genova; De Marchi, consigliere di Corte d'Appello a Casale.

Cavalieri: Cella, presidente di Tribunale a Tortona; Bolognini, presidente di Tribunale a Casale; Perretti, id. id. a Savona; Lago, id. id. a Mondovì; Giovinazzi, id. id. a Genova; Carrassi, id. id. ad Alba; Biglione, procuratore del Re presso il Tribunale di Genova; Redaelli, procuratore del Re presso il Tribunale di Casale; Graj, conciliatore a Novara; Aimary Giuseppe, avvocato, a Torino.

Caponi, consigliere alla Corte d'Appello a Trani, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello — Minetti, consigliere di Corte d'Appello in aspettativa, è richiamato in servizio — Pianigiani, presidente di Tribunale in Arezzo, è nominato consigliere d'Appello — Santi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Potenza, è trasferto a Macerata — Puliciano, procuratore del Re presso il Tribunale di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello a Torino — Pegano, presidente di Tribunale a Cagliari, è trasferto a Nicastro — Martucci, presidente di Tribunale a Nuoro, è trasferto a Camerino — La Terza, presidente di Tribunale a Montelcone, è trasferto a Bari — Boccalandro, presidente di Tribunale a Varallo, è trasferto a Finalborgo — D'Errico, presidente di Tribunale a Nicastro, è trasferto a Lucera — Manichini, presidente di Tribunale a Benevento, è trasferto a Salerno — Quarta, presidente di Tribunale a Cassino, è trasferto a Benevento — Raimondi, presidente di Tribunale a Matera, è trasferto a Termini Imerese — Spacapietra, presidente di Tribunale a Livorno, è trasferto a Cassino — Martino, procuratore del Re presso il Tribunale di Macerata, è nominato presidente di Tribunale a Taranto — Bellani, procuratore del Re presso il Tribunale di Pavullo, è nominato presidente di Tribunale a Livorno — Trucchiarone, presidente di Tribunale a Girgenti, è trasferto a Sassari — Cocchia, presidente di Tribunale a Palermo, è trasferto a Livorno.

I seguenti vice-presidenti di Tribunale sono nominati presidenti, colla destinazione per ciascuno indicata: Nasi da Genova a Nuoro, Adami da Torino a Voghera, Fabioli da Messina a Brescia, Pranzatore da Teramo a Matera, De Filippi da Padova a Novi Ligure, Spirito da Roma a Trani, Coletti da Genova a Spoleto, Attisani da Catania a Montelcone, Pellegrinetti da Roma a Potenza, Manzini da Caltanissetta a Genova — Sperotto, vice-presidente di Tribunale in aspettativa a Venezia, è nominato giudice di Tribunale a Treviso.

Fiuma, giudice di Tribunale a Cuneo, è nominato vice-presidente di Tribunale a Teramo — Baldi, id. id. a Firenze, è nominato id. id. a Roma — Antonacci, id. id. a Palermo, è nominato id. id. a Caltanissetta — Lastaria, id. id. a Roma, è nominato id. id. a Messina — Bombelli, id. id. a Viterbo, è nominato id. id. a Girgenti — Durante, id. id. a Salerno, è nominato id. id. a Palermo — L'Occaso, id. id. a Reggio Calabria, è nominato id. id. a Torino — Mazzoni, id. id. ad Ancona, id. id. a Roma — Lattanzi, id. id. a Roma, id. id. a Venezia — Magenta, id. id. a Chiavari, id. id. a Torino — Conte, id. id. ad Aversa, id. id. a Torino — Cocchiararo, id. id. a Roma, id. id. a Genova — Compagnone, id. id. a Santa Maria Capua Vetere, id. id. a Catania — Mudaje, id. id. a Bari, id. id. a Padova.

Biglione, procuratore del Re al Tribunale di Massa, è trasferto a Genova — Corrias, procuratore del Re al Tribunale di Nuoro, è trasferto a Sassari — Bertea, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Sassari, è nominato procuratore del Re e destinato a Nuoro — Giannattasio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Napoli, è nominato procuratore del Re e destinato a Macerata — Vitelli, id. id. id. a Roma, è nominato id. id. a Massa — Carelli, id. id. id. a Velletri, è trasferto a Roma — Tanganelli, id. id. id. ad Aquila, è trasferto a Velletri — Fascia, id. id. id. a Sant'Angelo dei Lombardi, è trasferto a Larino.

Berardi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Rovello (Como).

Botti, vice-cancelliere al Tribunale di Alba, è trasferto a quello di Torino — Bonifacio, segretario presso la R. Procura del Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alba. — Rossi, candidato notaio, è nominato notaio a Savigliano — Fugazza, notaio a Voghera (distretto di Voghera), è traslocato a Mortara — Oberto, notaio a Fossano, è dispensato dall'esercizio di notaio.

Autorizzazioni d'accettazioni di legati e donazioni. — Venne autorizzata la Fabbriceria della Chiesa di Addolorata in Casale ad accettare una donazione. — Così pure vennero autorizzati: la parrocchia di Sala ad accettare un lascito; il parroco di Pancalieri ad accettare un lascito; il parroco di Cerreto d'Asti ad accettare un lascito per la parrocchia dei SS. Angeli; il parroco della chiesa dei SS. Apostoli in Torino ad accettare un lascito; la Fabbriceria della parrocchia di Stazzano ad accettare un credito; il parroco di Nazzano ad accettare uno stabile; la parrocchia di Andezeno ad accettare una donazione, ed infine il parroco di Giovanni in Vigna ad accettare un legato.

Pel domicilio coatto

A far parte della Commissione di appello contro le assegnazioni a domicilio coatto in Roma, sono stati riconfermati, anno il marchese Luigi Gravina, senatore l'avv. Achille Mauri, consigliere di Stato, Michele di Lorenzo, consigliere di Corte d'Appello, e l'avv. Nicola Durante, sostituto procuratore generale.

A nuovo componente di detta Commissione l'onorevole Giolitti ha nominato il comm. Pasquale Grippo, deputato al Parlamento.

VARIETÀ ASTRONOMICHE

IL TEMPO.

In questi giorni avviene un cambiamento, il cui molti parlano e pochi sanno rendersi ragione, benchè si tratti di cosa non molto difficile. Quante volte incontriamo un amico, che, dopo averci dato una stretta di mano, e dopo di averci parlato del tempo, del freddo, della nebbia della stagione, si rallegra che oramai le giornate si vadano allungando, non senza però mostrare dispiacere che l'accrescimento si faccia soltanto sentire alla sera? Lo stesso si ripete nel volgo e tra le persone colte. Come! È egli possibile che il sole nel suo corso (si parla sempre del moto apparente) commetta la stranezza d'impiegare maggior tempo dal mezzodì al tramonto che dalla levata al mezzodì? Ma allora il mezzodì non è più mezzodì; non è più il mezzo del cammino della giornata. No, la colpa (se colpa vi è) non è del sole, ma dei nostri orologi, che sono regolati sul tempo medio.

Al mattino l'anticipazione della levata ha luogo, ma non apparisce perchè siamo al presente in un periodo in cui il tempo medio anticipa giornalmente sul tempo vero, o solare. Mi sia permesso di servirmi di un esempio, e per essere più chiaro e non complicare il discorso con frazioni minute, mi sia anche concesso di valermi di numeri interi. Si ponga, ad esempio, al 1° di gennaio la levata del sole alle 8 precise. All'indomani si dovrà levare un po' prima, essendo ora nel suo ritorno dal tropico del Capricorno. Supponendo l'anticipazione di un minuto intero, esso dovrà alzarsi alle 7,59; ma siccome il tempo medio, indicato dal mio orologio, per la ragione detta poco sopra, anticipa sul tempo vero presso poco della stessa quantità, così, osservando il mio orologio al tempo della levata del sole, troverò che mi segna ancora le 8 ore. È lo stesso come quando si vedono agire due forze eguali in senso contrario; una spinge avanti e l'altra indietro, così che il corpo se ne sta al suo posto.

Il mattino del 3 gennaio il sole (adoperando sempre numeri rotondi) dovrà levarsi due minuti prima del 1° gennaio; ma il tempo medio indicato dal mio orologio anticipa di due minuti sul tempo vero del 1° gennaio, e per conseguenza la levata del sole mi sarà ancora segnata alle ore otto. Lo stesso avverrà inoltre per qualche tempo, finchè, diminuendo man mano l'anticipazione del tempo medio, finirà per scomparire, ed allora i due tempi si troveranno per poco d'accordo tra loro. Ciò accade quattro volte nell'anno, e cioè quattro pure sono le disuguaglianze. Prima, per circa tre mesi, il tempo medio anticipa sul vero; poi ritarda; poi nuovamente anticipa, e finalmente torna a ritardare.

Alla sera la bisogna corre diversamente. Le due cagioni, movimento (apparente) del sole e progresso del tempo medio, che al mattino si contrastano e si distruggono a vicenda, alla sera invece cooperano nello stesso senso e ci fanno quindi parere in modo molto palese il fenomeno dell'allungamento della giornata. Così, se al 1° gennaio il tramonto ha luogo alle cinque (in cifre rotonde), all'indomani si avrà un doppio ritardo, uno derivante dal movimento di retrocessione del sole, che si allontana dal tropico invernale, l'altro proveniente dall'indicazione del tempo medio che anticipa sul tempo vero; il ritardo sarà perciò non di uno, ma di due minuti.

Per maggiore intelligenza delle cose dette, non sarà inopportuno richiamare, per quelli almeno che per caso non sapessero, che il tempo medio in uso presso di noi è quello di Roma, che anticipa su quello di Torino di circa 19 minuti; di guisa che, quando a noi toccasse di fare una riduzione dal tempo medio al vero, o viceversa, due sono le correzioni da eseguirsi. La prima riguarda il tempo di Roma, e questa consiste nel fare le addizioni o sottrazioni indicate dalle tavole dell'equazione del tempo; così, per non uscire dall'esempio, al 1° gennaio, al momento del passaggio del sole al meridiano di Roma (mezzodì vero), il mio orologio dovrà segnare 12,4 in tempo medio. La seconda concerne la riduzione dell'ora di Roma a quella del luogo dell'osservatore, la quale per Torino si fa aggiungendo 19 minuti incirca. Per la qual cosa, se il 1° gennaio, secondo l'ora di Roma, il mezzodì vero è a 12,4, a Torino (più ad occidente di poco meno di 5 gradi) sarà 19 minuti dopo, cioè a 12,33.

Forse mi dilungherei soverchiamente e mi allontanerei troppo dall'indole del giornale se volessi spiegare le cagioni delle predette disuguaglianze. Mi restringerò pertanto ad indicarle appena di passaggio. Due sono queste cagioni. La prima dipende dalla forma ellittica dell'orbita della terra. Il sole occupa uno dei due fochi, ora il nostro globo è più vicino ad esso, ora più lontano, donde avviene che, secondo la legge newtoniana dell'attrazione universale, ora attratto con maggiore ed ora con minore forza, il suo movimento diventa ora più ora meno celere. L'altra cagione deriva dall'inclinazione dell'equatore terrestre sull'equatore, che è di 23° 1/2 circa. Questa fa sì che gli avvenimenti giornalieri del tempo, tempi eguali non sono eguali tra loro: crescono presso gli equinozi, cioè presso quei due punti dell'equatore, in cui il sole passa, allorchè viene dal sud al nord, ovvero ritorna dal nord al sud; diminuiscono presso i solstizi, che sono quei due punti che segnano i limiti della massima digressione boreale od australe. Se queste due cause sparissero, ossia se l'equatore coincidesse coll'or

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il ballo degli studenti.** — Leggiamo nelle cronache dei giornali romani:

Le prove del grandioso ballo studentesco *Scholastica*, a base maschile tutto, procedono con allegra alacrità sotto la direzione, per il Corpo danzante, del maestro di ballo signor Razzani, alternativamente e contemporaneamente alcune, quali quelle dei cori con a capo il maestro studente Molino, e quelle del mandolinisti col maestro Melilli, pure questo studente, l'autore della musica dell'inno universitario.

L'attesa dell'andata in scena è grande, e il desiderio è legittimo se si pensi che l'azione coreografica è *seria* per intero, come può essere un *Excelsior* o un *Amor*; e con questi balli essa può ben stare a fronte e anche superarli per numero di ballerini e *ballerine*, per costumi, per scene e, speriamo, per esecuzione.

NOVARA. — (Nostre lettere, 6 gennaio) — (Grasso) — **Una grave rissa fra militari** è avvenuta la sera del 1° corrente, e pare che uno del 50° fanteria sia stato gravemente ferito con colpi di sciabola da un caporale del 60° fanteria, il quale però rimase finora sconosciuto, dalla stessa Autorità militare, che fa attive investigazioni per scoprire il colpevole.

Precisare nomi e circostanze non potrei perchè l'Autorità militare serba uno scrupoloso segreto al riguardo, ma nonostante tutte le cautele non potè impedire che qualche cosa trapelasse in pubblico, tanto più che il rumore della rissa, avvenuta sulla pubblica via, fu udito e ieri mattina si videro per terra le traccie del sangue.

PAVIA. — (Nostre lett., 2 gennaio) — **L'Unione Monarchica Pavese.** — In una delle ultime corrispondenze, dopo avere esposto come l'assemblea della Unione Monarchica Pavese avesse deliberato di non accettare le dimissioni dal prof. Magenta e del Consiglio direttivo presentato, espressi il dubbio che questa deliberazione non fosse per nuocere alla concordia, anzi, mi si permetta il bisticcio, all'unione dell'Unione. I fatti mi diedero ragione. Ieri, in una nuova adunanza, cui presero parte una settantina di soci, il prof. Magenta ritirò a nome suo e del Consiglio direttivo le dimissioni presentate; ma ebbe il torto di voler nel suo discorso accennare ad avversari suoi appartenenti all'Unione stessa, e non risparmiare il prof. Cantoni, ed infine esaltare un po' troppo la vittoria riportata a Corteolona sul nome dei Pozzi, mentre pende tuttora il giudizio dinanzi alla Camera.

Fatto sta che molti furono scontenti. Il direttore ed i redattori del *Corriere Ticinese* presentarono le proprie dimissioni da soci dall'Unione Monarchica Liberale; e, perchè altri potrebbero seguirne l'esempio, l'Associazione non guadagnerà di certo nel favore della cittadinanza.

BRESCIA. — **Uno scontro ferroviario.** — Verso le ore 1,50 di martedì il treno merci N. 1127, proveniente da Milano, è lanciato a grande velocità, giungeva in questa stazione, dove stava manovrando una macchina.

Non essendo stato operato lo scambio in causa della neve che impedì il funzionamento dell'apparato, avvenne che la macchina del treno merci andò ad urtare violentemente la macchina in manovra.

Si hanno a deplorare cinque feriti, non però gravi, fra il personale viaggiante.

Uno dei macchinisti, sbalzato dall'urto fuori della locomotiva, fu trovato bocconi e nascosto dalla neve lungo il binario.

I danni materiali sono abbastanza rilevanti.

PIACENZA. — **Per l'onore della sorella.** — Lunedì sera nel vicino paese di Monticelli certo Carlo Ginc, figlio del sub-agente delle imposte, ex-sergente di fanteria da poco venuto a casa, si incontrava nella contrada maggiore del paese con certo Giorgio Bignami, ex-amante di sua sorella, e che si dice abbia resa madre, e dopo poche parole estratta una rivoltella, gli sparava, quasi a bruciapelo, tre colpi nella schiena.

Il ferito, raccolto da due popolani, venne trasportato all'ospedale, dove non si dispera di salvarlo.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

SAVONA. — (Nostre lett., 3 gennaio) — (E.) — **La «Sirenna Savoiese.»** — La tipografia editrice A. Ricci ha testè pubblicato la *Sirenna Savoiese*, un elegante ed interessante volume nel quale figurano scritti di egregi e valenti nostri concittadini, tra i quali noto A. G. Barrili, Pietro Sbarbaro, prof. G. Cortese, Vittorio Poggi, A. Bruno, Luigi Gavotti.

Del Poggi, oltre la prefazione, vi ha una monografia storica artistica sul Santuario della Pace in Albisola Superiore. Di Agostino Bruno sono alcune note intorno alla prigionia di Pio VII in Savona ed uno studio su di un verseggiatore in vernacolo del secolo XVI. Barrili, il secondo Barrili vi è rappresentato da un ricordo garibaldino. La *Sirenna Savoiese*, nella quale sono trattati fatti e cose di argomento savonese, è stata accolta col favore della cittadinanza studiosa ed amante di cose patrie.

— **Vino sequestrato.** — L'Ufficio municipale ha proceduto in questi giorni al sequestro di una grande partita di vini provenienti dalla Sicilia e destinati ad una nota Casa di qui. Come è risultato dall'analisi chimica, i vini contengono gesso oltre il limite stabilito.

ACQUI. — (Nostre lett., 3 gennaio) — (Staurello) — **Distribuzione di minestre.** — Stamane il Comitato provvisorio di beneficenza costituito per sollevare i poveri della nostra città ha proceduto nel palazzo di proprietà del Municipio, prima Menotti, alla distribuzione di 150 minestre coi fondi raccolti colla sottoscrizione apertasi l'altro giorno.

Tale distribuzione continuerà ancora per parecchi giorni. I poverelli sono soddisfattissimi di tanta carità. In quanto al resto delle deliberazioni del Comitato non posso scrivervi nulla ancora; ciò che è certo si è che [illegible] dice mirabilia.

— **Latrine[illegible] caserma.** — Il nostro bravo maresciallo dei [illegible]nieri signor Morini continua a dimostrare n[illegible]ività speciale nel suo servizio. Stamane parecchie lattivendole vennero tradotte in caserma per rispondere del latte adulterato che da tempo andavano smerciando sulla piazza. Molto latte venne sequestrato, e le lattivendole verranno sottoposte a processo. La cittadinanza approva il contegno della Benemerita.

CANELLI. — (Nostre lett., 3 gennaio) — (G. se P.) — **Un infortunio sul lavoro.** — Un povero muratore per nome Cirlotti Battista, lavorando alla costruzione di un'arcata nella cantina di un negoziante di vini, però miseramente vittima di un ammasso di tufo che, staccatosi dalla vôlta superior[illegible]ando sgraziatamente a colpirlo.

Nel luogo stesso mesi sono avvenne un fatto consimile che obbligò due operai, feriti gravemente, a sopportare la via dell'ospedale per molti giorni. La causa di tali disgrazie è puramente accidentale; e siamo quindi va data colpa; però è bene che in qualche modo si pensi ad evitare ulteriori guai ordinando quei lavori che la pratica suggerisce.

— **Come colombi dal disse chiamate.....** — Un fatto di cronaca molto commentato è la scomparsa improvvisa di due colombi in sembianza umana. I due fuggitivi sono l'uno il capocomico della *troupe* drammatica che da vari giorni recita sulle scene del nostro teatro, signor Gargiulo, la compagna, la prima attrice signora Lonzi. Ieri sera ancora hanno in una commedia rappresentata la parte degli innamorati; stamane, appena giorno, si seppe della loro scomparsa.

Eppoi mi si venga a dire che l'arte non presenta seduzioni!!

— **La neve.** — Se pure non vivamente desiderata, abbesi ieri la visita della neve, che, caduta a piccoli fiocchi, coperse la terra di un leggero bianco manto. Ciò nullameno i lavori alle viti si praticano con febbrilità e utilità grande, tale da far sperare un'altra buona annata e da permettere ai lavoratori di guadagnare giornalmente un'onesta mercede.

NIZZA MONFERRATO. — (Nostre lett., 2 gennaio) — (Riva) — **La strenna dei poveri.** — Anche i poveri di Nizza ebbero la loro strenna, largita dalla carità pubblica. Accennai già alla sottoscrizione apertasi per beneficare i nostri poveri; ora debbo aggiungere che, oltre ai già menzionati consiglieri Lana Alberto e Garbarino Carlo, facevano parte del Comitato di beneficenza il signor Pietone Venanzio, direttore della Banca Popolare, il sig. Rehaudengo, conciliatore, ed il sig. Mantovani, rabbino dell'Università israelitica. Furono mandate L. 50 per provvedere di grembiulini i bambini poveri dall'Asilo infantile; ed a beneficio di questo pio Istituto si sta pur preparando qualche recita, dal cui felice esito si può andar sicuri, giacchè vi prendono parte signorine colte e gentili ed egregi giovani.

NOTIZIE ESTERE

CAEN. — **Un sepolto vivo.** — Alcuni giorni or sono, un certo Felice Daubenesque, giovinotto ventenne, fu colto da febbre tifoidea a Saint-Gatien-des-Bois, in quel di Caen. La malattia andò rapidamente aggravandosi, finchè il Daubenesque morì — almeno apparentemente.

La cerimonia funebre venne fissata per due giorni dopo. All'ora prestabilita si fece il seppellimento, ma siccome la tomba di famiglia non era ancora pronta, la bara fu deposta in una fossa provvisoria. Il giorno dopo ebbe luogo l'esumazione. Peraltro, non avendo gli operai terminato ancora il sepolcro, il feretro venne nuovamente deposto nella chiesa, ove una persona fu incaricata di vegliare presso il defunto.

Improvvisamente, il vigilante udì un rumore sordo, che proveniva dalla bara. Atterrito, chiamò gente; il feretro viene trasportato nel presbiterio, ne viene aperto il coperchio e si scorge Felice Daubenesque, perfettamente vivo, stupito d'essere così avviluppato. Egli uscì di letargia.

Se gli operai avessero maggiormente affrettati i lavori della tomba, il Daubenesque era spacciato.

Corte di Cassazione di Torino

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Ieri all'una pomeridiana, nella grande aula della Corte di Cassazione nello storico palazzo Madama, si compieva la solenne funzione dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico 1893.

A questa solennità erano presenti il conte commendatore Secco-Suardo, primo presidente della Corte d'Appello; il conte Pinelli, procuratore generale presso la detta Corte; il comm. Giobert[illegible], assessore municipale; il cav. Fiechi, presidente del Tribunale; il cavaliere Pulciano, procuratore del Re; il commendatore Boselli, deputato; il cav. Bernardi, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati; il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori; l'avvocato Franco Bruno; l'avv. cav. Delvitto, ecc., ecc., non che parecchie gentili signore.

Presiedeva l'eccellentissimo presidente commendatore Enrico Felice.

Il cav. Goria Giovanni, sostituto procuratore generale, lesse il discorso inaugurale, che subito prese abito di terso e di gentile.

L'oratore, dopo aver accennato all'onorevole incarico, delegatogli dall'illustre e venerato suo capo, di portare la parola innanzi all'eccelso Consesso, dichiarava di restringersi ad un esatto resoconto del modo con cui la giustizia fu amministrata nel decorso anno.

La rapida rassegna fatta dei lavori della Corte, riguardo al loro numero, si riassume nelle seguenti cifre:

Al 31 dicembre 1891 erano pendenti 899 ricorsi a tutto dicembre testè passato se ne introdussero 720, e così si ebbero in totale 1119 ricorsi.

Di questi ne furono esauriti 680 per sentenza, compresse sei sentenze interlocutorie, e 50 per rinunzia delle parti, per cui rimase, dedotte le dette sei sentenze interlocutorie, una pendenza di 383 ricorsi.

Delle 680 sentenze pronunciate, 6 sono interlocutorie, 153 di [illegible]ssione intera (151 con rinvio, 2 senza rinvio), 54 di cassazione parziale, 437 di rigetto, 16 di inammessibilità, 10 di trasmissione degli atti alla Cass[illegible] di Roma, 2 di non luogo a provvedimento.

Quanto al gratuito patrocinio, vennero, durante il 1892, introdotti 207 ricorsi, dei quali ne furono accolti 71 e rigettati 136; dei rigetti, uno fu deliberato per incompetenza, 8 per non comprovata povertà, 127 perchè non fondata l'azione.

Non rimase alcuna pendenza al pari dell'anno precedente.

Rilevò come dalle esposte cifre emergesse l'alacre operosità della Corte e del Pubblico Ministero, non che della Commissione per il gratuito patrocinio, presieduta dagli emeriti ed eminenti magistrati i signori commendatori Rossi Ilarione e Floris Bartolomeo, coadiuvati da due distinti avvocati del nostro Foro, i signori cavalieri Del-Vitto e Luigi Berardi.

Passò quindi a far cenno di alcune fra le più importanti decisioni pronunciate dalla Corte; e sebbene questa parte del discorso toccasse cose ben note a quegli egregi magistrati, tuttavia fu ascoltata con grande interesse, stante la sobrietà, la maestria e la forma chiara usata nel riepilogarle, e gli opportuni confronti con altre sentenze delle Corti sorelle.

Presso poscia con commoventi parole a lamentare la immatura perdita di tre eletti magistrati, il commendatore consigliere Provera Pietro, il comm. Cas[illegible] Ignazio, promosso, or fa un anno, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, ed il commendatore senatore Borelli, primo presidente della Corte d'Appello di Casale, poscia di Bologna.

Ebbe pure parole di [illegible] rimpianto per la morte degli egregi e distinti avvocati commendatori Isnardi, Spanna Orazio, Domaria e Bernardi.

Diede poi un cordiale saluto ai benemeriti consiglieri Grimaldi e Pizzarelli, promossi l'uno primo presidente della Corte d'Appello di Casale, e l'altro destinato a sua domanda a presidente di sezione nella Corte d'Appello di Modena, non che al collega cavaliere Bertolotti, tramutato alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione di Roma, ed ai consiglieri comm. conte Rovasenda e comm. Biella, che chiesero il riposo; non dimenticando di dare il benvenuto ai nuovi consiglieri che ne li surrogarono.

Pose [illegible] termine al suo elaborato discorso inneggiando al grande avvenimento della dimostrazione di Genova all'Italia ed all'augusta Casa di Savoia dall'intero mondo civile, nonchè a quella grandiosa che si sta preparando per le [illegible] d'argento dei nostri amati Sovrani.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 4 gennaio.

Continuano gli esami dei testimoni.

Rocca Luigi, di Ascoli Satriano, segretario della Congregazione di Carità. — Un giorno si presentò a me — dice il teste — Giovannino con una ricetta per un gramma di morfina con la firma del dottore Valla, medico condotto. Stante l'assenza del farmacista della Congregazione di Carità, volevo che gli dessi io la morfina, ma non volli dargliela, perchè non avevo titolo per metter mano in farmacia. Seppi più tardi che la ricetta era falsa.

L'imputato nega che quel biglietto fosse una ricetta.

« Francesco Russo — continua il teste — non positiva di catalessia; di Michele si diceva in paese che fosse epilettico. Il padre per salvare il figlio Michele dalla imputazione di veneficio spese un patrimonio. Quel fatto scosse la pubblica opinione e Francesco Russo, rovinato negli interessi, decise di andar via. Contrasse un mutuo e partì. »

Bracale Virgilio, ex-brigadiere dei carabinieri. — Fu di guarnigione ad Ascoli Satriano. Nel 1889 dovette occuparsi di un furto d'una catenella commesso da Giovanni nella casa paterna, per far restituire quell'oggetto da chi l'aveva comprato.

Meta Fortunato, di Ascoli Satriano, scrivano. — Nel giorno in cui avvenne il fatto dell'avvelenamento della famiglia Russo in Ascoli il teste si recò in quella casa e vide vomitare un cane. Francesco Russo, prostrato, gli disse: « Tutti abbiamo vomitato [illegible] Michele »; e Michele aggiunse: « È vero, grazie a Dio non ho mangiato il pollo. » Morirono un cane, il gatto e il bambino Polito. Michele pativa di mal caduco ed è di molto ingegno. Giovanni amava molto suo padre e il lui, anche ora, si dice che è un angelo, e di Michele..... [illegible].

Derrico Giuseppe, di Ascoli Satriano, pizzicagnolo. — Quando nel 1885 avvenne il fatto dell'avvelenamento della famiglia Russo mi recai in quella casa assieme al pretore e vidi in casa tutti a vomitare, eccetto Michele, il quale teneva un contegno cinico. Egli picchiava i fratelli, e un giorno diede un urtone alla madre che si frappose per difenderli. Sin da prima del processo un giorno il padre disse al Michele: « Tu mi hai rovinato ». Io tenevo Michele in un cattivo concetto. Un giorno picchiò uno zio che lo rimproverava perchè teneva un cattivo contegno in chiesa.

Pasquale Ricardo, ex-carabiniere. — Arrestai Michele per l'avvelenamento in Ascoli. Il padre vedendolo con le manette disse: « Che cosa ha fatto mio figlio che è ammanettato? Beno li sta, galeotto! » La sera prima dell'arresto Michele tentò penetrare dalla finestra in casa dell'innamorata. Quando lo arrestammo disse: « Mi arrestano per l'avvelenamento e non per aver tentato di entrare dalla finestra in casa dell'innamorata. »

Lombardi dott. Francesco. — Era medico delle carceri di Lucera quando Michele vi era detenuto. Egli durante quel periodo ebbe due attacchi epilettici. Dopo avuti gli accessi si rimetteva bene. Era di carattere ipocondriaco, ma sano di mente.

Il prof. *Lombroso* fa parecchie domande sull'indole degli accessi cui andava soggetto il Michele.

Si fa lettura del rapporto della Pubblica Sicurezza sulle informazioni assunte in Ascoli Satriano sui due imputati. In esso Michele è designato quale « un mostro », ed entrambi vengono designati come causa della rovina della famiglia. A Michele viene attribuito l'avvelenamento della famiglia in Satriano.

Alle dodici viene sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana del 4 gennaio.

Continua l'esame dei testimoni.

Cabodi Domenico, di Lanzo Torinese. — Sulla fine del 1889 venne richiesto come avvocato da Francesco Russo perchè si costituisse Parte civile contro quattro individui di Consolo per danno dato. Quei quattro vennero condannati. Russo transigette sui danni con uno dei quattro senza consultare l'avvocato. Il teste mandò la sua parcella; ma il farmacista Russo mosse il cane per l'osso e non pagò. Il teste lo citò e provocò sequestro, ma Michele Russo sottrasse oggetti sequestrati. Per questo fatto egli venne in seguito condannato dal Tribunale di Torino. Il teste dichiara d'essersi formata una pessima opinione di Michele Russo, e ritiene che egli non avesse la testa a segno.

Remondetti Vittorio, armaiuolo in Lanzo. — Depone che in sua bottega era frequentata dai fratelli Russo. Un giorno s'accorse che era scomparsa una rivoltella e seppe dalla moglie come in quel giorno in bottega non fossero entrati che i fratelli Russo.

Solero Maria, moglie di Remondetti, conferma le asserzioni del marito.

Venera Giuseppe, carrettiere. — Trasportò in casa della maestra Aristi una cassa per ordine del Russo Michele. Questa cassa faceva parte della merce sequestrata al farmacista Russo e che Michele Russo sottrasse.

Aristi Carlotta, ex-maestra di Brusasco, nubile. — I fratelli Russo frequentavano la mia casa, dove venivano per divertimento. Io avevo verso di loro obbligazione perchè il padre loro e Michelino mi aiutarono in una questione col Comune, che mi voleva licenziare prima del tempo. Essi mi fecero un ricorso contro il Comune.

« A proposito dell'apparizione degli spiriti il giornale il *Biricchin* pubblicò una corrispondenza in cui mi si dava della « donna nera e della donna pubblica », ed io diedi una querela. La querela ora è sospesa in causa dell'arresto di Michele. All'occupai perchè quest'ultimo veniva impiegato e gli trovai impiego nell'Istituto di don Bosco. In seguito il direttore mi fece sapere l'arresto del Michele, che fu trovato in possesso di libri e di veleni. Il Michele aveva fatto portare in casa mia una cassa, ma io non sapevo che contenesse. Seppi che conteneva medicine e veleni dopo l'arresto di lui.

« Feci da paciera in casa Russo, dove vi erano questioni per la contestazione della proprietà d'una rivoltella. Io di Michele non avevo opinione cattiva, perchè non conoscevo i suoi precedenti. Quando la Masino era ammalata, Michele mi disse che essa domandava sempre rimedi e che egli non le dava se non ciò che il dottore le ordinava. Una volta scrisse una lettera a don Ettore, fratello del Michele, nel quale gli descriveva le precipitazioni che mi si facevano dopo l'arresto del Michele; ma ora don Ettore mi dice di non averla ricevuta. Io non scrissi nè

— No.

— Nè inteso parlar di lui da nessuno.

— Da nessuno.

— Diamine!..... — fece Pruchot.

E, rivolgendosi al suo interlocutore, gli domandò:

— Non si parla in questi dintorni di qualche delitto?..... Non è stato trovato alcun cadavere sulle strade, nel fiume?.....

— No, — rispose il capo-stazione, — non si parla d'altro, da questo parti, se non di ciò che è avvenuto al signor Aubry.....

— Bene! Bene! Parleremo anche di quello. Dunque, nulla affatto in ciò che concerne il nostro individuo?

— Nulla che io sappia.

— Mi dica allora ciò che sa riguardo alla signorina Aubry. Non ci allontaneremo neppur tanto, discorrendo di lei, dall'individuo di cui parlavamo poco fa e a cui m'interesso vivamente.

Quella dichiarazione parve sorprendere il capo-stazione. Egli si domandò chi poteva essere quello sconosciuto e perchè s'interessava così vivamente di un mercante di bestiame, le cui azioni, ne conveniva anche lui, potevano aver relazione col dramma della foresta del Mesnil. Che cosa poteva esservi di comune fra colui e la signorina Aubry?..... Sarebbe l'autore principale o uno dei complici del rapimento della fanciulla?.....

Tutto ciò svegliava la sua curiosità; ma, d'altra parte, non sapendo con chi aveva a fare e deciso a tenersi sulla riserva, replicò:

— Scusi, signore; il mio posto di capo-stazione non mi lascia tempo di trattenermi di più a discorrere. Vuol favorirmi il suo biglietto?

L'agente sorrise e presentò il biglietto, ma nello stesso tempo mostrò al capo-stazione una cartolina d'una forma e d'un colore speciali e disse sotto voce:

— Pruchot, della brigata di sicurezza!

È certo che il titolo d'agente di polizia inspira, anche alle persone più oneste, una specie di timore istintivo; ma è tutt'altro quando si tratta di un agente della celebre brigata. L'immaginazione evoca allora tutto un mondo di delinquenti e di banditi, di cacce all'uomo, di lotte epiche, di arresti sorprendenti; e tutt'assieme terrore, curiosità e ammirazione che si provano in presenza di quegli agenti che, male retribuiti e poco considerati, danno nondimeno le più grandi prove di coraggio e di abnegazione.

— Se così è, — disse l'impiegato ferroviario mutando subito tono e attitudine, — parli. Sono pronto a rispondere.

— Ebbene, — fece Pruchot con molta bonomia, — parliamo di ciò che concerne la [illegible]ne della signorina Aubry. Ma innanzi tutto mac. che le dica, per calmare le sue apprensioni, che il preteso mercante di bestiame, a proposito del quale la interrogavo, non è ciò che ella suppone; è semplicemente uno dei miei colleghi che mi ha preceduto per studiare sul luogo quel misterioso affare e che, partito da Parigi l'altro ieri, non ha più dato segno di vita. Mi dica adesso la sua opinione a quella delle persone del paese su quello strano dramma del Mesnil.

— D'opinione personale — rispose il capo-stazione — non ne ho. Sono tanto occupato dal mio impiego e ho così poco tempo a me, che poco posso fermarmi sui fatti degli altri. Essi mi impressionano tutt'al più come mi impressionano i fenomeni della natura.

— Comprendo — fece Pruchot. — Lasciamo allora a parte l'opinione che ella non può avere e mi dica quella dei suoi conoscenti, dei suoi subalterni..... quella del pubblico, insomma.

— Molte sono le versioni sparse pel paese. Alcune dicono la signorina Aubry rapita, altre fuggita col concorso e ad istigazione di qualcuno..... altre vanno al suicidio. Tutte sono inverosimili o per lo meno inesplicabili, e oggi, come nel giorno dell'avvenimento, la disparizione della signorina Aubry è un mistero. Il rapimento con violenza pare dovesse essere assolutamente impossibile in una casa dove si trovavano riunite più di ottanta persone fra padroni e servitori; in tutti i casi non avrebbe potuto essere compiuto che da uno degli invitati e col [illegible] di qualche altro; e gli uni e gli altri non possono neppure essere sospettati..... La fuga volontaria, suggerita da un capriccio, da una bizzarria, pare egualmente inammissibile; una fanciulla non lascia la casa paterna che per seguire un amante o sottomettersi ad un matrimonio che non le piace. Nulla di simile poteva esservi per la signorina Aubry; ella non aveva amanti e nessuno aveva ancora chiesta la sua [illegible]. A ciò si deve aggiungere che rapimento o fuga [illegible] difficilmente possibili senza lasciar tracce, e se si considera che la signorina Aubry ha lasciata la casa in toletta da ballo, c'è da domandarsi come ha fatto a fuggire senza essere vista da alcuno, e dove ha potuto andare così abbigliata..... Ci sarebbe quasi da fermarsi sul suicidio; un *foulard* appartenente alla signorina e trovato in riva al fiume confermerebbe quella ipotesi..... che io credo, del resto, meno fondata delle altre. Una fanciulla bella, ricca, felice, ha mai pensato a darsi la morte? Si vuole un dolore profondo, una specie di disperazione per ricorrere al suicidio. Noti, signore, che si tratta qui di una giovinetta appena diciassettenne, figlia unica, adorata dal padre, che è ricchissimo e sempre pronto a soddisfare tutti i suoi capricci.

(Continua).

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

CONTINUAZIONE
DELLA SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 4 gennaio 1893.

Presidenza Voli. — La seduta si apre alle 8,50 pom.

Sono presenti i consiglieri:

Cadorna, Tacconis, Beninteudi, Goldmann, Arnosti-Masino, De Amicis, Bracale, Vicari, Fabretti, Bollati, Lessona, Rinaudi, Silvetti, Nigra, Villanova, Rorà, Piana, Badano, Di Revel, Diatto, Rey, Roggeri Edoardo, Biscaretti, Riccio, Coppi, Mosca, Durio, Roggeri Carlo Felice, Perrone, Reycend, Fontana, Alvate, Barruti, Carlo, Demichelis, Rabbi, Dumontel, Martini, Rossi, Daneo, Palbarti, Gioberti, Laura, Soldati, Corsi, Caccia, Arnaudon, Avondo, Casana, Antonelli, Di Sambuy, Compans, Sineo, Valle, Negri, Frescot, Bertetti, Ferraris, Meriani, Badini.

Dopo letto e approvato il verbale della seduta precedente, il sindaco scusa l'assenza dei cons. Pasquali e Bruno, indisposti.

Per la mancanza degli spezzati d'argento.

PIANA presenta un ordine del giorno firmato anche da Compans, Nigra, Barruti, Vicari, Rorà per sollecitare dal Governo provvedimenti che riparino alla deficienza di spezzati d'argento. Ne siamo a tale che la Congregazione di carità non ha più modo di distribuire i sussidi per mancanza di monete divisionarie. Legge l'ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, vivamente preoccupato « delle difficoltà e dei danni creati all'industria ed « al commercio dalla permanente deficienza di monete « spezzate d'argento e di rame, invita il sindaco e « la Giunta a voler fare energica rappresentanza al « Governo perchè vi provveda d'urgenza ed in modo « efficace.

« *Firmati:* G. Nigra — C. Compans — M. Vicari — M. Piana — G. Barruti — E. di Rorà. »

Il SINDACO si associa, anche per la Giunta, alla domanda di Piana, ricordando i passi già fatti al riguardo. Egli si farà premura di trasmettere al Governo un tale ordine del giorno.

GOLDMANN vorrebbe che l'ordine del giorno fosse presentato di persona al presidente del Consiglio. Quanto alla Congregazione di carità, essa potrebbe anche valersi dei sussidi, dei buoni delle Cucine economiche.

Parlano ancora il SINDACO, PIANA, confortando le precedenti argomentazioni, DEMICHELIS, dando spiegazioni sui sussidi distribuiti dalla Congregazione.

L'ordine del giorno Piana e colleghi è approvato all'unanimità. Si procede quindi alla nomina delle varie Commissioni da rinnovare.

Commissione d'ornato.

L'anno scorso essa era composta così: il sindaco, presidente; membri effettivi: Corsi, Camusso, Avondo, Frescot, Riccio, Peitti, Della Vedova; membri supplenti: Reycend, Laura, Sambuy, Coppi.

Fungono da scrutatori nella votazione i consiglieri: Piana, Goldmann, Roggeri Carlo Felice, Rorà, Negri, Demichelis.

Durante lo scrutinio si procede all'approvazione delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza. Fanno brevi osservazioni: COMPANS sulla cave d'Alzo e Seccarasa e PIANA sulle stufe di disinfezione; vi rispondono RICCIO e TACCONIS.

Le deliberazioni della Giunta vengono ratificate.

Si proclama quindi il risultato della votazione. Votanti 66; maggioranza 29.

Vengono nominati membri effettivi:

Avondo, voti 62; Riccio, 65; Coppi, 50; Sambuy, 46; Peitti, 48; Laura, 47; Reycend, 45.

Vengono nominati membri supplenti:

Frescot, voti 40 — Della Vedova, 36 — Corsi, 39 — Camusso 34.

Commissione per le ferrovie.

Membri uscenti: Berruti, Rabbi, Sambuy, Piana, Pasquali.

Votanti 56; maggioranza 30. Vengono eletti:

Sambuy, voti 50; Berruti, 47; Pasquali, 46; Rabbi, 39; Danco, 34.

Viene quindi Piana con [illegible] voti.

Cassa per le pensioni ai maestri.

Scadono d'ufficio nel Consiglio amministrativo di questa Cassa i consiglieri Badano, Favale, Pasquali, Peyron.

Votanti 66; maggioranza 29. Vengono eletti:

Badano, voti 58; Pasquali, 52; Peyron, 47; Favale, 47.

Congregazione di carità.

L'Amministrazione di questa Congregazione è così composta: Cova, presidente; Rignon, Abrate, Tessi, Rorà, Dumontel, Demichelis, consiglieri comunali; Chiaves, Migliore, Gonella, Arnaudon, Ceriana, Pellegrini, non consiglieri. Scadono Rignon, Chiaves, Migliore.

Votanti 54; maggioranza 28.

Vengono nominati: Chiaves, voti 49; Rignon, 39; Trivero cav. Enrico, 30.

Vengono quindi Pasta con voti 20 e Migliore con voti 18.

Cassa di risparmio.

Amministrazione attuale: Rignon, presidente, Favale, vice-presidente; membri: Dumontel, Nigra, Silvetti, consiglieri comunali; Ferrero di Cambiano, Dupré, Demaria, Cerutti, Danco, Quaglietti, Brayda, Rizzetti, Marchetti, Prato, Scadono Rignon, Dumontel, Ferrero di Cambiano, per turno, e Favale per dimissioni.

Votanti 57; maggioranza 29.

Vengono nominati: Ferrero di Cambiano, voti 47; Rignon, 36; Dumontel, 35.

Quindi riportano: Fontana, voti 25; Soldati, 24; Rorà, 24; Bracale, 20.

Il SINDACO osserva che Fontana non è eleggibile perchè assessore municipale.

Si procede alla votazione libera pel quarto membro da eleggere.

Votanti 56; maggioranza 30.

Viene eletto Rorà con voti 30.

Ebbe in seguito [illegible] voti il consigliere Soldati.

Opere pie di San Paolo.

Sono attualmente in carica:

Nominati dal prefetto: Beraudi, presidente; Favale, vice-presidente; Salati, Fabretti, Signoretti, Baffa, Gallinati, Radino, Bertetti, Ferrero, Dalloata, Chiuso, Antocelli, Casalegno. In carica per un anno Torre, Rizzetti. Eletti dal Consiglio comunale: Chapuis, Tallone, Grosso, Mascia, Raggi, Gianotti, Ambroggio, Vaglienti, Brayda, Bertetti, Fenoglio, Giriodi.

Scadono per anzianità Chapuis e Tallone, per dimissioni Gianotti.

Votanti 55; maggioranza 28.

Eletti: Roggeri Carlo Felice, con voti 31, e Rabbi 29.

Nessun altro raggiunse la maggioranza assoluta. Si rinnovò quindi la votazione per il terzo direttore di San Paolo da sloggere.

Votanti 55; maggioranza 29.

Ottennero: Vicari, voti 36; Richetta, 29; Tallone 3.

Si procede al ballottaggio fra Vicari e Richetta, nessuno avendo ottenuto il numero legale.

Votanti 54. Eletto: Vicari, voti 37.

Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Il SINDACO annuncia l'elargizione di lire 30,000 fatta dal senatore Pacchiotti in occasione del suo 50° anniversario di lauree per istituire un nuovo posto di assistente nella Clinica chirurgica dell'Ospedale di San Giovanni. Si rende interprete dei sentimenti del Consiglio verso il benemerito collega, dal quale con soddisfazione [illegible] migliorata la salute.

LAURA, come antico allievo del Pacchiotti e come antico medico dell'Ospedale di San Giovanni, manda anch'egli un plauso al senatore Pacchiotti.

SAMBUY parla nello stesso senso.

Si procede alla nomina di due membri che scadono nel Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni.

L'Amministrazione attuale è così composta: Biandrà di Reaglie, presidente; membri nominati dal Consiglio comunale: Bollati, Valle, Alvate, Villa; dal Capitolo metropolitano: Pelletta di Certanzone, Serazio, Chiuso, Molinari. Scadono Bollati e Valle.

Votanti 55; maggioranza 27.

Eletti Valle con voti 51; Bollati con voti 49

R. Ospizio generale di Carità.

Amministrazione attuale: Nominati dal Governo Gallinati, presidente; Ferroglio, vice-presidente; Eggeri E., Villanis, Mosso, Usseglio. Nominati dal Consiglio comunale: Barberis, Bosetti, Montaldi, Martini, Antonelli, Varrone, Corsi, Sesde Barberis.

Votanti 51; maggioranza 26.

Eletto Barberis con 49 voti.

Opera pia Gaia.

Membri in ufficio: Carmagnola, presidente; Tessi, Giacosa, Muzy, Stavorengo, Clerici. Scade Tessi.

Votanti 49; maggioranza 25.

Eletto Tessi con voti 35.

Ebbe quindi 11 voti il consigliere Mosca.

Convitto Universitario.

Amministrazione attuale: il rettore dell'Università, presidente. Membri: Ansaldi, Biscaretti, Cibrario, Tibone, Gioberti, Pacchiotti. Scadono Gioberti e Pacchiotti.

Votanti 49; maggioranza 25.

Eletti: Pacchiotti, con voti 47; Gioberti, 46.

Consiglio provinciale delle scuole.

Membri attuali: il prefetto, presidente; il regio provveditore agli studi, vice-presidente. Nominati dal Governo: Ferrua, Pacchiotti, Neyroz, Bottazzi. Dal Consiglio provinciale: Ambroggio, Danco, Gorelli, Tibone. Dal Consiglio comunale: Chiaves, Pasquali. Scadono: Chiaves e Pasquali.

Votanti 49; maggioranza 25.

Eletti: Pasquali, voti 30; Chiaves, 32.

Ebbe in seguito 18 voti il cons. Villa.

Ginnasio ricreativo Genero.

Consiglio attuale: Genero-Gula, fondatrice; Gioberti. Membri elettivi: Carle, De Fernex, Dumontel, Favale, Laura, Rignon, Villa, Fontana, De Amicis. Scadono: Carle, Favale, De Fernex.

Votanti 45; maggioranza 23.

Eletti: Carle, voti 44; De Fernex, 33.

Vengono quindi Favale, voti 21, e Goldmann, 18. Si terminerà la votazione nella prossima seduta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

CAPITOLO IV.

Ritroviamo Pruchot arrivante ad Auvers-sur-Oise. Durante il tragitto aveva letto attentamente le indicazioni del suo capo e s'era messo al corrente delle cause che avevano motivato l'invio del suo amico nel dipartimento di Seine-et-Oise.

— La fanciulla rapita o fuggita è il meno per me, — egli si disse; — stanera saprò a che attenermi a quel riguardo; ciò che v'ha di serio è il telegramma del procuratore della Repubblica..... Che ne sarà di Camuzot?

L'agente s'interruppe. Il suo pensiero seguiva un altro corso: egli si domandava se Camuzot avesse realmente lasciato Parigi.

Ma, respingendo subito qual dubbio e ritornando alla sua prima idea, continuò mentalmente il suo monologo. Era sua abitudine: piaceva al brigadiere di conversare fra sè.

— Per sapere che sia divenuto Camuzot — si disse — non c'è che [illegible] da impiegare, quello di seguire la sua pesta dalla stazione d'Auvers, dove, a seconda delle istruzioni dategli, doveva scendere per continuar di lì le sue ricerche. La stazione d'Auvers non può avere una grande importanza ed è impossibile che Camuzot vi sia passato inosservato; egli avrà anzi parlato col capo-stazione o gli avrà domandato

Scuola di chimica Cavour.
Commissione attuale: Arnaudon, presidente; Scloppis, Mosca, Ferrari, Peyron. Sosde Arnaudon. Rieletto Arnaudon per acclamazione.
La seduta è tolta alle 0,45.
Si rimandano le altre nomine e la discussione del restante ordine del giorno a lunedì.

Un biglietto di visita per posta all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* basta per ricevere a domicilio il nuovo catalogo dei premi pegli abbonati pel 1893. — Il valore del premio è pari all'importo dell'abbonamento, per gli abbonati annui.

L'ufficio postale, per ingombro di biglietti di visita' ha ritardato o ritarda la distribuzione di numerosi biglietti mandati alla nostra Amministrazione per avere il Catalogo. Questo serva per iscusarci se involontariamente da parte nostra non abbiamo corrisposto alle domande fatteci.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Certe opere che al loro apparire ebbero la fortuna di un'esecuzione per l'uno o per l'altro verso tipica presentano nelle successive riproduzioni l'inconveniente di un confronto che spesso diventa quasi convenzionale. Il pubblico non prova più le impressioni della prima volta ed anzichè accagionarne la circostanza, che l'opera non è più nuova e quindi meno intensamente efficace, usola accagionarne l'esecuzione, e coi nomi degli artisti antichi demolisce gli artisti nuovi quand'anche per avventura eccellenti e punto inferiori a quelli.

L'*Aida* è una di queste opere, e nominare l'*Aida* e ricordare la Singer e il Patierno è per i torinesi una cosa sola ed identica. Sventuratamente gli interpreti attuali dello spartito verdiano non sono tali ma dirò da resistere al confronto, ma da attenuarlo.

Ieri sera il teatro, senza essere pieno, era abbastanza popolato, massime nelle poltrone. Il primo atto passò con qualche applauso ed una chiamata alla Giboni (*Aida*) dopo il suo arioso. Alla fine dell'atto una chiamata al Montegrifo (*Radamès*) ed al Cromberg (*Ramfis*). Il secondo atto sembrò rialzare alquanto la temperatura dell'ambiente; applausi al duetto tra la Giboni (*Aida*) e la Borlinetto (*Amneris*), all'adagio del gran concertato e due chiamate abbastanza calorose se non generali agli artisti tutti, con richieste di *bis* calata la tela. Insieme cogli artisti si presentarono alla ribalta il maestro cav. Pomè ed il Lombardi, istruttore dei cori. Il 3° atto per troppo non seguì un crescendo: fu anzi l'atto in cui la deficienza dell'esecuzione risaltarono peggio. Alla fine pochi applausi soffocati da zittii. Nel 4° atto l'orizzonta torrido a rischiararsi nella drammatica scena del giudizio, dove la Borlinetto seppe vincere il malumore del pubblico e strappò gli unici applausi unanimi della serata. L'opera finì freddamente con qualche applauso contrastato. Questa la cronaca smilza ed imparziale.

Mi rimane poco a dire dell'esecuzione: alcuni artisti, come la Giboni ed il Montegrifo, erano dominati da un panico che forse non permise loro di mostrarsi nella pienezza dei loro mezzi. La Giboni ha una voce calda e potente negli acuti, un po' incerta nelle note medie: disse bene l'arioso del primo atto ed il duetto del secondo; fu meno felice nel terzo. Il Montegrifo, americano credo di nascita, cantava per la prima volta in italiano ed aveva da lottare contro una grave difficoltà di pronunzia che si ripercosse nell'emissione salturaria e guttarale della voce: di ciò e della nervosità di una prima rappresentazione gli si ha da tener calcolo riservando il giudizio.

Al Mora (*Amonasro*) consiglierei una maggiore sobrietà nel gesto ed una minore violenza nell'emissione della voce: si può essere un re selvaggio e non alzarsi sempre sulla punta dei piedi e non dimenare le braccia alla foggia di un mulino a vento. Egli possiede una voce simpatica e pastosa, ma badi a non guastarla forzandola a ciò che nè la voce può dare, nè il personaggio richiede. Il Cromberg fu un buon *Ramfis*.

Ho lasciata all'ultima la Borlinetto in omaggio al proverbio che il dolce sta in fondo. Senza far torto ai suoi compagni, essa fu l'artista che meglio sostenne lo spettacolo e che meglio si dimostrò all'altezza della sua parte per canto, per azione e per sentimento drammatico. L'ovazione del 4° atto fu meritata e la Borlinetto è una degna e bella — il che non guasta mai — figlia del Faraoni, eccezion fatta per le vesti di fantasia.

I cori, attesa la scarsezza delle prove, filarono abbastanza alritti: l'orchestra avrebbe potuto far meglio. Il concerto generale risentì anch'esso la fretta con cui l'opera fu allestita. Non voglio intavolare discussioni sullo stacco di alcuni tempi: ciascuno ha il proprio modo di sentire ed il Verdi solo avrebbe l'autorità necessaria per pronunciarsi in merito irrevocabilmente. M'è tuttavia sembrato che il Pomè avesse la tendenza ad affrettare, questa tendenza fu in specie sensibile nel fugato della stretta del finale 2° e nelle forzate imbalsamate del 3°. Del resto il Pomè anche nell'*Aida* rivelò una mano sicura ed una battuta ferma e precisa, e conduce in porto senza soverchie avarie uno spartito dell'importanza dell'*Aida* in una settimana di prove.

Speriamo in un miglioramento nelle successive rappresentazioni, così da permettere all'impresa di continuare le prove della *Manon Lescaut* con quella calma e con quella tranquillità che sono necessarie per un'opera nuova, su cui si fondano tante legittime speranze.

D.

Il concerto di Teresina Tua. — Al concerto interverrà S. A. R. la Duchessa di Genova, madre. Esso avrà luogo, come abbiamo annunziato, domenica 8, alle 2 1/2 pom., non alle 2 come fu altrove annunziato, al teatro Carignano.

Palchi e sedie si possono acquistare dagli editori di musica Giudici e Strada (destra) e Bianchi (sinistra). Non si distribuiscono biglietti al camerino del teatro.

Teatro Carignano. — Come avevamo annunciato, la Compagnia Vitaliani-Salsilli commemora domani il 100° anniversario della morte di Carlo Goldoni. Si rappresenteranno due lavori del grande veneziano: *Il teatro comico*, in 3 atti, e la *Locanda della Posta*, in un atto. Precederà un prologo del Salsilli.

A questa rappresentazione la Compagnia Vitaliani fa precedere stasera, con opportuno pensiero, la commedia di Paolo Ferrari, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*: a sul cartellone sono riportate, dalla *Memoria* del Goldoni, le parole che spiegano il fatto, dal quale trasse il Ferrari la felicissima ispirazione di questa sua commedia:

« Punto dal cruccio mio di questo cattivo umore del pubblico, e avendo la presunzione di valer qualche cosa, composi il complimento l'ultima sera per la prima attrice, facendole dire in cattivi versi, ma chiarissimamente e decisivamente, che quell'istesso autore, che lavorava per lei e i suoi compagni, s'impegnava di dare nell'anno seguente sedici commedie nuove. »

Goldoni e le sue sedici commedie nuove costituiscono, come si sa, e come accenna il manifesto, *spettacolo di famiglia*.

Teatro Nazionale. — Venerdì prossimo al teatro Nazionale la Compagnia sociale torinese *Amicizia*, diretta dal signor B. Molina, darà una straordinaria recita di beneficenza a beneficio degli operai poveri e disoccupati.

Si rappresenterà il dramma in cinque atti: *Andrea il Minatore* ossia *Lo scoppio della miniera di Sant'Uberto*, nuovissimo per le scene del Nazionale. Quindi la giovinetta Giulia Capellano dirà il monologo del signor A. Brunati: *Pizzamiferi di cera*.

Un apposito Comitato composto d'operai, capifabbrica, principali e negozianti è incaricato della vendita e del controllo dei biglietti d'ingresso, e ne darà il rendiconto per giornale.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

La vita carnevalesca comincia a vibrare e a ripercuotersi nelle cronache cittadine. Ormai il prossimo carnevale, il ritorno di Giandeja a Torino con le sue allegre intenzioni di beneficenza, con le feste che si preparano dal Veglione di Gargantua al famoso..... accettera di piazza Vittorio e l'argomento di tutti i convegni, la lieta preoccupazione dei gaudenti benefici, l'alba rossa piena di speranze per coloro che da quella risveglio carnevalesco trarranno profitto.

C'è molta carne al fuoco, ma noi, ancora per poco, non possiamo scoperchiare la pentola e vedere che carne è; ma questo possiamo dire con sicurezza: che è carne di..... torino di primissima qualità.

Siamo pregati di tacere per ora intorno all'indole delle feste, e noi, che, miranti sopratutto allo scopo, valutiamo la necessità del riserbo, certo non saremo indiscreti. E si capisce che così si debba fare, perchè sono tali e tante le circostanze che si intrecciano, si complicano, si ammontichiano prima di poter essere alcuni di eseguire un dato progetto, che facilmente si darebbero notizie premature e forse pregiudicevoli al buon esito delle feste stesse.

I nostri valorosi artisti lavorano con entusiasmo veramente lodevole; essi, pur di riuscire nello scopo, non esitano a sacrificare tempo ed interessi, e qualche volta ne occorre anche un po' d'amor proprio personale; tutte le Commissioni si radunano seralmente nel bel locale offerto alla Società Giandeja in via della Palma, 2, e ciascuna, dal proprio canto, lavora instancabilmente sempre per migliorare i progetti, per ottenere i migliori risultati, per riuscire allo scopo nobilissimo che informa i membri di tutto il Comitato; scopo che, nonostante le piccinerie dei malevoli e le disquisizioni di coloro che vorrebbero gettare acqua sul fuoco, sarà certamente ottenuto, perchè la grandissima maggioranza, la tutta Torino, è con Giandeja pel carnevale.

Già le sottoscrizioni sono a buon punto; col concorso del Municipio, che si spera importante, ed altri che si attendono dalla borsa più grossa e più filantropica, c'è abbastanza per far fronte alle spese di festa degne di Giandeja e di Torino.

I preparativi pel Veglione del Gnocchi o Veglione di Gargantua sono assai avanti; si tratta di cosa gigantesca o geniali, di trovate artistiche che tutti potranno godere la sera del 24 corrente al Regio.

In questi giorni verrà pubblicato il proclama generale di Giandeja e quello speciale pel Veglione di Gargantua.

Ma avremo modo e ragione di tornare sull'argomento « palpitante di attualità ».

Il termometro di Giandeja.

Farenheit, Reaumur, Celsius e tutti gli inventori di termometri passati, presenti e futuri non hanno mai immaginato nè immagineranno mai un termometro come quello che si è fatto Giandeja, e che egli ha portato stanotte in piazza Castello, termometro che segna con precisione matematica i gradi della temperatura finanziaria.

Questo istrumento di incomparabile perfezione è una specie di spunto carnovalesco, un primo saggio dell'umorismo dei nostri artisti, una prima prova.

Proprio sull'angolo del palazzo Madama dove sorgeva anni fa il famoso *Cia et d' Giandeja*, il nostro uomo del giorno, imitando il celebre Serra che ha trasportato di alquanti metri il campanile di Crescentino, ha trasportato da Carignano a Torino nientemeno che la patria torre. Sicuro! è la *Tour d' Carignan* quella che si vede in piazza Castello.

Essa sorge sopra una specie di spalto di tre metri di altezza, si eleva a 24 metri, ed è sormontata da un faro: il faro della beneficenza.

Presso alla torre si vede il carro assai primitivo sul quale viaggiò Giandeja con la sua torre. Lungo uno dei fianchi della torre si inalza il famoso termometro, un termometro *monstre*, il quale misura la colonna di dieci metri di altezza; la novità del sistema merita lo studio dei dotti; esso non è ad *alcool*, eppure è pieno di..... spirito; esso non è a mercurio, eppure è una specie di..... mercuriale, segnando il valore delle sottoscrizioni; di che cos'è adunque? Ecco il mistero; egli, il buon Giandeja, dice che il suo termometro è ad *expansione aurea*, non perchè il grande tubo sia ripieno d'oro di zecchino, ma perchè segna l'oro, magari di carta, che sale sempre — perchè non discende mai — nelle tasche della filantropica, non meno che carnovalesca, Società Giandeja.

Ecco come il termometro di Giandeja segna i vari gradi di temperatura:

15 gradi sotto zero: *Al pian d'la taipa;* 10: *Sta fioca;* 5: *A too con tomatiche;* 0: *Al pian dii babi;* poi si sale a 10: *Tiris verde*, a 20: *Piccola con patate;* a 30: *Courage!;* a 40: *Via fort;* a 45: *Pi gnent!;* a 50: *A va!;* a 55: *Sanzial!;* a 60: *Viva noi!;* a 65: *Viva 'l rabell!;* a 70: *Viva 'l Carlevè!*

A che grado siamo adesso? Fino al momento in cui scriviamo, causa i lavori di trasporto e di collocamento, la colonna aurea era assai oscillante, ma oggi ciascuno potrà andare a vedere, e ognuno potrà prendersi il gusto di farla salire — Giandeja non desidera altro — ad altezza vertiginose, che è quanto dire a *Viva 'l Carlevè!* In quella temperatura, credetelo, si deve vivere proprio bene, specialmente dopo che si è vissuto al *pian dii babi* per tanto tempo.....

A giudicare però dalle oscillazioni stesse, l'onda aurea si fermerà oggi al *Via fort!* pronta a guadagnare d'..... incanto il grado *Pi gnent!*..... senza però a questo grado succeda lo squillo di tromba che chiude l'aumento; lo squillo di *sarà*, non sarà altro che un saggio di armonia incitativa indicante il grado successivo di *A va!*

E se volete che *vada*, il modo più semplice è quello di andare a sottoscriverci presto presto o alla Società Giandeja, in via della Palma, 2, o dalla Banca di Torino dal cav. Adriano Audifredi, che è il cassiere di Giandeja.

Intanto ecco il 3° elenco dei sottoscrittori della Società Giandeja:

Bertino e Caloso, teatro Scribe, L. 250 — Vassallo Emilio, parrucchiere, 5 — Badoni Cesare, 5 — Montagnana, sarto, 5 — Schostal e Hertlein, 10 — Gramaglia cav. Emilio, 5 — Barelli Federico, 5 — Manola Angiolina, 10 — Ferrero Serafino, 10 — Norsa, sarto, 1 — Levi Giuseppe, 5 — Massarotti coniugi, 10 — Camusso Carlo e Delfino, 2 — Buà Clotilde, 5 — Bardelli Felice, 10 — N. N., tintore, 5 — Fratelli Munster, 20 — Fantini, 2 — Fratelli Virando, 5 — Fino Caterina, 2 — Fratelli Jarak, 10 — Caserta Luigi, tabaccaio, 5 — Ulrich Domenico, 25 — Cuniberti, Besson e C., 20 — Tortone Pietro, 30 — G. B. Paravia e C., 25 — Parotti e Robella, 50 — Depetris G., 50 — Chiapale e Dellasani, 25 — Bolognino Francesco, 25 — Re-Chiantore, 50 — Fürst Maurizio, 5 — N. N., 5 — Gaidano Paolo, 10 — Tamagno e Spagna, 25 — Berardo, salumiere, 10 — Ferrara Giuseppe, 5 — Marsola Giov., 5 — Picio Domenico, 5 — Rebaudengo Enrico, 3 — Ferrero Giovanni, 3 — Cornaglia Francesco, 2 — Vedova Anna Piovano, 2 — Valentino Giovanni, 2 — Picatti Giovanni, 2 — Torta Giuseppe, 2 — Toscanelli Camillo, 5 — Vittone Giuseppe, 5 — Gio. Cappa e Figlio, calzolaio, 20.

Totale della 3ª lista Giandeja L. 824 —
Liste precedenti » 4,291 —
Liste Esercenti e Cappellai, già pubblicate » 12,193 50
Raccolte finora dalla *Gazzetta Piemontese* » 605 —

Totale complessivo L. 17,913 50

(Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1).

La partenza dell'on. Giolitti. — Col treno delle 3,15 partiva ieri dalla nostra stazione di Porta Nuova, alla volta di Pinerolo e Cavour, S. E. l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

Alla stazione erano a salutarlo il barone Winspeare, prefetto, gli onorevoli Roux e Delvecchio, il commendatore Campoimi, questore, ed altre Autorità.

L'on. Giolitti farà ritorno a Torino martedì, e proseguirà tosto per Roma.

L'anno giuridico al Tribunale. — Sabato, 7 corrente, alle 2 pom., avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico del Tribunale di Torino, nell'aula della 6ª sezione, al piano terreno del palazzo di via San Domenico.

Camera di commercio di Torino. — *Seduta del 4 gennaio.* — Si procede alla ricostituzione della Presidenza e delle Commissioni permanenti, e alle altre nomine da farsi annualmente.

Presidenza. — Riconfermati a presidente il comm. Locarni, a vice-presidente il cav. Pietro Bertetti.

Commissione dei conti. — Eletti: Peyrot, Trombetto, Casana, Rey, Aunilia.

Deputazione di borsa. — Eletti: Bonis, Trombetto, Rizzetti.

Commissioni per le attribuzioni di dogana e sui magazzini generali. — Il numero dei membri, su proposta di Rabbi, viene portato da 5 a 7. Eletti: Sclopis, Rizzetti Carlo, Rabbi, Bona, Rizzetti Spirito, Pia, Meille.

Commissione per le attribuzioni relative alla giurisdizione commerciale. — Eletti: Abrate, Serralunga, Parodi, Bonis, Rizzetti Carlo.

Commissione sui pubblici servizi di trasporti e di corrispondenze. — Eletti: Serralunga, Bellia, Pia, Meille, Rizzetti Spirito.

Commissione per l'istruzione industriale e commerciale. — Eletti: Casana, Trombetto, Parodi, Rabbi, Tivoli.

Commissario camerale nella Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Pinerolo. — Eletto Parodi.

Membro del Consiglio di tutela e di vigilanza del R. Istituto internazionale di Torino. — Eletto Casana.

Membri del Consiglio del Banco di Napoli. — Eletti: Trombetto e Lanzone.

Membro della Commissione aggiudicatrice del premio Weil-Weiss per operai. — Eletto Bertetti.

Fuochi ferroviari sulla linea Santhià-Biella. — Si approva un'istanza al Governo, proposta dal cav. Serralunga, per ottenere il servizio dei pacchi ferroviari su questa linea.

Mostra e fiera enologica di Torino nel febbraio 1893. — Si approva la commessa d'una medaglia d'oro e di due d'argento.

Proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio perchè la Camera di commercio di Torino contribuisca per lire 5000 nella spesa di allestimento della sezione italiana all'Esposizione di Chicago.

Si approvano le conclusioni del relatore per la Commissione dei conti, nom. Casana, di non assentire alla domanda del Governo.

Si rimandano alla prossima seduta alcune questioni ferroviarie interessanti Torino.

Una fanciulla ribelle alla vita. — Moisè Prospera, commessa di negozio, ha solo 17 anni ed è assai avvenente. Ma davanti a certi dolori impallidisce ogni qualità, la vita stessa non ha più sorrisi, non ha più speranze: almeno così deve esser sembrato alla Moisè in un momento di suprema malinconia.

Essa iermattina alle 10 si recava fra quella popolazione che offre adesso il giardino del Valentino; colà, seduta su di una panca, estraeva di tasca una boccetta e ne beveva il contenuto, che era nientemeno che acido solforico, con lo scopo evidente di por fine alla sua giovane vita. Accortasi del fatto alcuni passanti, chiamarono due guardie municipali, e queste con una vettura portarono l'infelice giovanetta al San Giovanni, dove, grazie alle sollecite cure di quei sanitari, ora è fuori pericolo.

È ben triste cosa veder la gioventù bella e florente ribellarsi così cinicamente alla vita!

Grave incendio in una fotografia. — Al quarto piano della casa segnata dal N. 1, in via Andrea Doria, ha sede il noto studio fotografico del cav. Leonardi successore Scanagatti. Ieri sera, verso le ore 8, mentre coi addetti allo stabilimento erano intenti a preparare carta albuminata, una bottiglia di alcool, usata all'uopo, s'infranse e s'incendiò al lume di una candela, producendo una grande fiammata che, guizzando con fulminea rapidità, investì il soffitto del locale destinato a camera oscura, e poscia la travatura del tetto, la quale rovinò completamente travolgendo tavoli da lavoro, mobili, lastre per la lavatura, ecc. Anche il vicino locale ad uso delle pose fotografiche, coperto da una grande vetriata, restò preda delle fiamme e rovinò, distruggendo macchine fotografiche, disegni, mobili di lusso, telai, ecc., con danno rilevante.

Andarono inoltre perdute le negative e le molte fotografie già eseguite e pronte per la consegna, come pure un cassettino contenente, a quanto si dice, circa seimila lire, che non fu trovato per quante ricerche siano state fatte dai carabinieri.

Le vicine abitazioni erano già minacciate seriamente dall'elemento distruttore, quando giunse un primo distaccamento dei nostri bravi pompieri accorsi con la massima premura col carro-tubi, a portare i primi soccorsi dalla vicina sezione di Borgo Nuovo.

Per la gravità del fuoco fu telefonato alla caserma centrale di Santa Barbara, donde partirono prontamente due grandi pompe tratte da cavalli, con varie squadre di pompieri, agli ordini del loro capitano cav. ing. Spezia e del tenente Todo; e giunti sulla località poterono, coll'efficace azione dei vicini idranti, domare in breve tempo l'incendio.

Alle 9 il fuoco si poteva dire affatto domato. Tanto il proprietario della casa quanto il cav. Leonardi sono assicurati.

Sul luogo dell'incendio accorsero con solerzia il conte Biscaretti, assessore pel servizio pompieri, l'assessore dei lavori pubblici comm. ing. Riccio, il consigliere comunale conte Di Rorà, una numerosa squadra di guardie municipali coll'ispettore Cavanna, una pattuglia di carabinieri col maresciallo Prola, il capitano Sesse e l'avv. Chiapello con molti agenti di P. S.

Per tutta la notte si fermò sul luogo una squadra di pompieri per misura di sicurezza e per rinfrescare le macerie infuocate.

Botte inaudite. — Lingua Teresa, d'anni 28, cuoca, abitante in via Carlo Alberto, N. 26, venne ieri sera alle 7 medicata all'Ospedale di San Giovanni per certe contusioni al capo ed al ventre dichiarate guaribili in giorni sei. Essa raccontò di essere stata poco prima percossa con calci e pugni, al N. 37 di via Galliari, dal proprio fratello Giuseppe, ivi abitante.

« Generosa » d...., ladra. — Riva Angiolina, una di quelle, d'anni 29, da Malegnano, abitante in via Galliari, N. 26, è imputata di aver rubato un ciondolo d'oro del valore di L. 20 a certo Innocenti Celeste, d'anni 40, da Dronero, che si trattenne in intimo colloquio con lei la sera del 2 corr. Il ciondolo venne sequestrato nel banco di prestiti sopra pegno in via Accademia Albertina, N. 33, e la Riva venne arrestata ieri alle 2 pom.

Un pettinale e un fattorino derubati. — Certo Labanca Agostino, d'anni 53, portinaio della casa N. 14 *bis* in via Principe Tommaso, ebbe ieri una brutta sorpresa. Essendosene egli momentaneamente allontanato verso le 9 1/2 ant., ignoto ladro coglieva subito l'occasione per penetrare nella portineria e derubarlo di un orologio e catena d'oro per l'importo di L. 250, di altra catena d'oro per donna del costo di L. 75 e di un anello pure d'oro del valore di L. 10.

— F. Maurizio, di anni 22, cocchiere, fu tratto in arresto perchè autore di furto di L. 60 in danno di Bianco Pio, fattorino della Società belga delle tramvie.

Le mani a casa! — Nel pomeriggio di ieri, sulla piazza San Carlo, una guardia municipale sorprese un tal Davico Giuseppe, d'anni 66, nell'atto in cui metteva la mano nelle tasche di un suo vicino, certo Grandi Giovanni, d'anni 18, commesso, e gli rubava un portasigari-bocchino di schiuma chiuso nella sua custodia. L'arrestò e lo condusse alla vicina Questura.

Amor lesso. — Ieri sera, verso le ore 7, una giovine donna dallo sguardo fisso, dall'aspetto agitato entrava nel negozio di mobili di lusso del signor Minotti Giuseppe sul corso Duca di Genova, N. 4, chiedendo dell'operaio Perinetti Luigi. Uscito questi sulla strada, la donna con rapidità felina si avventò su di lui armata di affilato coltello e lo ferì all'inguine, quindi fuggì. Il Perinetti andò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni. Si crede trattarsi di una vendetta d'amore.

STATO CIVILE. — Torino, 4 gennaio 1893.
NASCITE: 18: 9 maschi 9, femmine 9.
MATRIMONI: Grattarola Giovanni con Borio Anna — Pecco avv. Basilio con Ricchiardi Marianna.
MORTI: Solfa Guido, d'anni 11, di Torino, scolaro. Maugard Stanislao, id. 67, di Val-de-Tigne, imballat. Marchiaro Giovanni, id. 78, di Cisterna d'Asti, pens. Pizzorno Carlo, id. 80, di Roccagrimaldi, avvocato. Demichelis Michele, id. 45, di Candiolo, negoziante. Bonelli Luigi, id. 55, di Tortona, calzolaio. Contini Angela, id. 94, di Torino, agiata. Alfieri Teresa n. Vacchina, id. 41, di Torino, orlatr. Gianoglio Matteo, id. 63, di Asti, possidente. Ricciardi Caterina ved. Bugnone, id. 68, di Brandizzo. Balma Luigia ved. Robustelli, id. 78, di Torino, sarta. Rapelli Apollonia, id. 47 di Pianezza, sarta. Terriano Luigi, id. 40, di San Salvatore Monferrato. Bono Vincenzo, id. 70, di Livorno Vercellese, vetr. Bruno Francesca n. Aschieri, id. 40, di Torino, stir. Davico Maria Cat. n. Fasano, id. 75, di Torino, sigar. Gamba Enrichetta, id. 15, di Vercelli, sarta. Bertoglio Pietro, id. 22, di Torino, valigiaio. Brunori Angelo Vittorio, id. 72, di Vercelli, calzolaio. Tarello Giacomo, id. 17, di Viverone, contadino. Comoglio Giuz. n. Giovannini, id. 48, di Verolengo. Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 91, di cui a domicilio 17, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Giovedì, 5 gennaio
REGIO, ore 8 1/2 (Luci. A disp.). — (Impresa Cesari). — *Aida*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera *b*). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Marini). — *Il fu Tupinel*, comm. — *Una passia originale*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
BALSO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Il sensitivo di uccelli*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica D. Toselli). — *'L carlevè d'Turin*, commedia.
TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette) — *Il fantasma della torre d'occidente*, comm. — *L'albero di natale*, ballo.
Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, canzonettista francese. Ballatonny e Farinelly, canzonettiste internazionali.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì 6 gennaio.*
Banda civica con fanfara dei pompieri e con tamburi, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom., sulla piazza Castello, col seguente programma:
1. Fanucci seconda nel ballo *Excelsior*, Marenco — 2. *A tre* valtzer - Valdteufel — 3. *Cristoforo Colombo*, gran marcia con trombe e tamburi, G. Venanzetti — 4. Sinfonia originale, Ponchielli — 5. *Cerere*, gran marcia con trombe e tamburi, G. Venanzetti.
— Corpo di musica militare, dalle 2 alle 4 1/2 pom., sulla piazza Vittorio Emanuele I.
— Corpo di musica militare, dalle 3 1/2 alle 5 pom., alla riunione di pattinaggio.

Domani gli uffici di amministrazione in piazza Solferino e la Libreria L. Roux e C., sotto la Galleria Subalpina, sono aperti tutto il giorno per chi voglia iscriversi fra i nostri associati.

I nuovi associati riceveranno i numeri arretrati che comprendono l'interessantissimo romanzo: *La Regina della Notte*.

ULTIME NOTIZIE

La Banca Nazionale paga i suoi dividendi.

Consiglio di ministri — Riunione della Maggioranza.
L'ispezione sulle Banche — Il vincitore d'una lotteria.
A Corte — La prima della « Lorelay ».

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*)
5, *ore* 9,50 *ant.*

L'*Economista d'Italia* scrive:

« Si è telegrafato da Roma ad alcuni giornali che la Banca Nazionale intendesse ridurre o sospendere i suoi dividendi allo scopo di poter rafforzare il portafoglio e migliorare la propria situazione. Ora tale notizia è puramente fantastica. La Banca Nazionale continuerà, come pel passato, a distribuire i suoi dividendi in base alle risultanze dei bilanci semestrali. »

— Qualche giornale annuncia che lunedì sarà convocato il Consiglio dei ministri ritornando a Roma l'on. Giolitti. Ora tale notizia è inesatta. Giolitti non lascierà il Piemonte che martedì della settimana prossima, sicchè prima di mercoledì nessun Consiglio dei ministri è possibile.

— Del pari è prematuro l'annuncio dato da parecchi giornali che il 24, cioè alla vigilia della riapertura della Camera, vi sia una convocazione della Maggioranza.

— Continuano a diffondersi alcune proteste informazioni sopra le decisioni che starebbe prendendo la Commissione per l'ispezione sulle Banche, nelle sue riunioni quotidiane. Voi sapete per altro che la Commissione ha deliberato di mantenere il massimo riserbo sui suoi lavori. Tutti i particolari che si pretende di conoscere e di propalare non possono quindi vantare una fonte autentica, ma possono rappresentare soltanto il frutto di un'induzione più o meno fondata.

— È smentita la notizia che il primo premio della lotteria colombiana sia stato vinto da un romano che avrebbe acquistato il biglietto negli ultimi giorni.

— Domenica vi sarà a Corte un pranzo di 75 coperti; vi interverranno i capi delle missioni estere con le loro consorti.

Il marchese Niccolini, gentiluomo della Regina, ed il duca di Sermoneta, maestro di cerimonie, hanno diramato gli inviti.

— La prima rappresentazione della *Lorelay* del maestro Catalani all'« Argentina », è fissata per posdomani sabato.

Il Compartimento della Navigazione Generale Italiana a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 9 *ant.* — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, interpellato sul temuto trasloco della sede compartimentale della Navigazione Generale da Genova a Napoli, ha esplicitamente dichiarato che nelle nuove convenzioni marittime venne inserito il patto che fa obbligo alla Società di Navigazione di conservare la sede attuale.

Le cause dell'arresto del Blondin.

Herz radiato dalla Legion d'onore.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 9 *ant.* — L'arresto del Blondin, alto impiegato dell'Amministrazione del *Crédit Lyonnais*, impressionò immensamente il pubblico. Si crede che a questo seguiranno altri arresti.

Il Blondin era capo della pubblicità al *Crédit Lyonnais* nel 1888, quando la Camera chiese a dare il suo voto sull'impresa di Panama.

Diverso sono le spiegazioni che vengono date su questo arresto. Dicono alcuni che siano state sequestrate al Blondin alcune carte le quali proverebbero che egli esercitò pressione sulla Compagnia di Panama per ottenerne una percentuale che era una vera usura. Si dice pure che egli avrebbe, come il barone Reinach, esercitate pressioni sopra deputati.

Altri affermano che il Blondin fu arrestato perchè si rifiutò di consegnare i talloni d'alcuni *chèques* del *Crédit Lyonnais*, compromettenti alcuni alti personaggi.

Quest'ultima versione appare la più verosimile, inquantochè il Blondin è ora capo servizio dei conti speciali del *Crédit*.

Blondin fu tratto alle carceri di Mazas.

— Il *Journal* assicura che Cornelius Herz è stato cancellato dal ruolo della Legion d'onore.

Lo scioglimento della Camera spagnuola.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — La reggente firmerà oggi il decreto di scioglimento della Camera.

Un disastro ferroviario in Pensilvania.

Un grave conflitto colla Polizia per il linciamento d'un prigioniero.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Vi fu una collisione fra un treno di operai ed un treno di carbone presso Pittsburg. I vagoni furono frantumati ed incendiati. Si estrassero otto cadaveri. Numerosi operai sono tuttora sepolti sotto le macerie.

— Cinquecento uomini mascherati impadronironsi di un assassino nella prigione di Bakersville (Carolina del Nord) e lo linciarono. La Polizia, proteggendo il prigioniero, uccise 25 persone. Sette agenti furono feriti.

BORSA UFFICIALE.

5 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **94 40.**

CAMBI:	a vista	fine mese
Francia — 2 1/2	104 07 1/2 104 17 1/2	104 02 1/2
+2 1/2		104 12 1/2
Svizzera	104 07 1/2 104 17 1/2	
Londra — 3	— — — — 16 14 — 16 16 —	
Id. lungo	— — — — — — — —	
Germania —4	— — — — breve 128 35 128 45	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 5 gennaio. — Ieri sera a Parigi il 3 1/2 0/0 francese dovette riperdere una frazione di centesimi sempre per qualche incidente sul Panama, ora diventato il *babau* a molla che scatta a volontà dei padroni del mercato, sgomentando la schiera dei bambini della speculazione.

L'Italiano per contro guadagnò 7 cent., dando bella prova d'energia ed indipendenza. Qui nulla di notabile, pochi affari e poco slancio, ed il cambio a 104 15.

Rendita fine corr. 94 50, 94 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	643	— —	B. S.	90	— —
Ferr. Meri.	527	— 523 —	Carmagnola	385	— —
Ferr. Sic.	606	— —	Lana	285	— —
Soc. Sarde	332	— —	Tiberina	25	— —
Cred. Mob.	477	— 476 —	P. S. Paolo	508 50	— —
ex 12.			P. Sic.	4 0/0 425	— —
Torino	323	— 324 —	Sarde C.	415	— —
Cred. Ind.	208	— 208 50			

Cassa Sovvenzioni Milano 28 50 29 —

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il *Times* prevede un prossimo ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi (Nostro telegr.) *gennaio* — 3 — 4

Rente 3 1/2	M. — pel corrente	Fr. 47 90	47 90
»	— per febbraio	» 48 25	47 90
»	— per marzo-aprile	» 48 30	48 10
»	— per 4 mesi da marzo	» 48 60	48 40

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente Fr. 38 75 39 —
» raffinato id. » 100 50 137 —
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 40 25 40 75
» pel 4 mesi da marzo » 42 25 42 87 1/2
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) *gennaio* — 3 — 4

Cotoni — Americani e Surate fermi — Brasiliani ed Egiziani sostenuti — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	400	500
per la consumazione	» »	5,600	6,500
Importazioni	» »	12,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 7/32	5 15/64
pel corrente e febbraio	»	5 7/32	5 15/64
per marzo-aprile	»	5 9/32	5 19/64
per maggio-giugno	»	5 11/32	5 11/32

HAVRE (*sera*) *gennaio* — 3 — 4

Cotoni — Vendite Balle N. 6,700 2,300
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 14,000 14,000
Mercato calmo.

BREMA (*sera*) *gennaio* — 3 — 4

Petrolio — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Rmk. 5 45 5 45

Chiunque sappia ove esista il tenente **Anna Bennetti**, pregasi dirlo all'avv. *Bonavoglia*, via Bidone, 24. C 5441

Signorina inglese

maestra in un Istituto cerca lezioni d'inglese e anche di altre materie ai giovani studenti.

Rivolgersi al portinaio via Pio Quinto, n. 15. O 5235

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione del Creosote di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: Dompé-Adami Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.

In Torino presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, dell'Ospedale Mauriziano, G. Torta, C. Porinelli, cav. A. Maratore, P. Delbecchi, Turico,* e presso i grossisti: *Fiorelli, Fassolo e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 200 M

Casa di salute per le malattie oculari

Ritornato da un viaggio scientifico all'estero, il dott. **Peschel Massimiliano** continua a ricevere per le *malattie degli occhi* in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città n. 8, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica. O 5417

FORMULA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estratto Tebaico Centig. 50 per empiastro

Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi.*

Le Sole Vere Acque di VICHY

dono Gentili delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Bonelle, Albienne, delle Vescine.

GRANDE-GRILLE
Rachat des Puits et Appareils Hilaire

HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sui Turaccioli.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 60 pacchetti per 30 litri L. 5 »
1/2 » 12 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova *presso* Banchieri e Sammichele.
Deposito in **Torino** presso Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

Gebild. Fräulein

gesetzten Alters zur Stütze der Hausfrau auf dem Lande gesucht. Gefl. Offerten unter F 5432 T an Haasenstein & Vogler in TURIN.

Cerco dovunque personale per maggior diffusione mio articolo. Non chiedesi cauzione. Mensile L. 120. Offrirsi francando risposta: « Ditta E. Osmif » in Cervinara, Napoli Esclusa. H 67 N

Impiegato presso Casa di commercio

cerca occupazione nelle ore serali. Pratica commerciale, conoscenza disegno, francese, inglese. Ragionevoli pretese. - Scrivere X. X. X. Posta, Torino. C 177

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIBRI 1 AL FLACONE.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Drogheria

avviatissima e centrale si rimette per motivi di famiglia. Da *Gandolfi*, Ottino, Begino, 10, Torino. C 5250

Pel 1° febbraio. In via Sacchi, n. 48, piano secondo, bellissimo alloggio di 6 spaziosi membri ed un camerino con tutte le comodità moderne, per sole L. 40 mensili. C 176

Abile capo-tintore

cercasi specialmente per la tintura degli stracci è ricercato da primario Stabilimento in Lanificio annesso del Piemonte. Inutile offrirsi senza ottimi certificati e referenze di prima ordine.

Inviare offerte: H 181 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa Produzione Vini Piemontesi.

R. TRINCHERO premiato con Medaglie oro, argento, Diploma. *Deposito* via M.a Vittoria, 20, ang. piazza Carlina.

Prezzi correnti:
Barbera Gran da pasto L. 35 —
— da pasto » 32 —
Grignolino da pasto » 25 —
Uvaggio con barbera » 20 —
al 1/2 ettolitro. 19

Cassetta vini vecchi scelti L. 15 — 1/2 cassetta L. 8.

Non fare alcun acquisto

in

Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.

senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

E. FRETTE E C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

Elegante Dono-ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

H 49 M

NON PIÙ MAL DI DENTI!

GRAZIE ALL'IMPIEGO
dell'Elisir, Polvere o Pasta Dentifricia
DEI **R.R. P.P. BENEDETTINI**
della Badia di SOULAC (Gironde)
Don MAGUELONNE, Priore.
3 Medaglie d'Oro: Bruxelles, 1880; Londra 1884.
La più alta Ricompensa.

INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURSAUD

« L'uso giornaliero dell'**Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene e guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure e risanando le gengive.

« E' un vero servigio reso all'umanità il segnalarlo alla critica e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »

Vendita all'ingrosso: **SEGUIN,** a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807

« *AL DETTAGLIO: In tutte le buone Profumerie, Farmacie e Drogherie.*

H 81 R

Alloggio di 14 membri al primo piano. — Via Lagrange, n. 29.

Altro di 8 membri al 6° piano. Via Carlo Alberto, n. 28. 87

Sul corso Vitt. Eman. II, n. 19

ALLOGGIO di 7 camere ed un camerino, balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. 11

Corso Duca di Genova, 17:

Tre alloggi da affittare. Giardino, scuderie. C 5200

Casa da vendere di nuova costruzione, garantisce il 6 0/0 per 6 anni. - Rivers. S. P., via Madama Cristina, n. 38. C 165

Astro gentile.

Dolce amor mio, rammenti il dì in cui tremante ti dissi..... *penserò a Lei, sarò così più forte?* Oggi accennare all'ammirazione che sentivo per te, soltanto quando sospettai che più non ti avrei rivveduta. Nulla ti chiedevo, nulla osavo sperare; eppure, credilo, ti amavo già tanto..... Scrivevo senza nemmeno sapere se ti sarebbi degnata di leggermi. Questo solo non dovrebbe bastare a convincerti della sincerità dell'amor mio? E se t'amavo già tanto allora come non adorarti ora che so che mi vuoi bene; ora che con lettere di fuoco, che solo gli angeli come te sanno scrivere, tutto mi fa sperare?!

Desideri ch'io abbia completa fiducia in te. Ma sì, anima mia io ho sempre avuto in te fiducia illimitata e sempre l'avrò. Credi al tuo amore, se che il tuo nobil cuore ti spinge a volare fra le mie braccia, immagino lo sforzo che fai per resistere. Deh! cedi, amor mio, lascia che il tuo fedele possa assaporare dal tuo labbro divino la cara parola *t'amo*; non prolungare il mio tormento. Temi disturbarmi!!! Cattivona, temi disturbarmi venendo a darmi un bel bacione? Non temere per me, prenderò solo di non farti vedere, di non essere scoperta. Vieni, e caramente tenerte. Attendo. C 102

Hoes.

Mia risposta sul giornale subì ritardo non per colpa mia. Sono V., può scrivere qui mio vero indirizzo se credi, oppure con biglietti in posta. Avrei somma idea di scriverti una lettera; trovo modo di potermi avere a mezzo tuo amico. Disolatissimo privo di notizie. Ti bacio con trasporto. C 104 **Luisa.**

Viola. Quanta tristezza lasciò in me tua ultima! Mi occupai di sai che sai, aspetto risposta decisiva. Agirò in conseguenza. Tranquillizzerò. Soffristi per cagion mia, il dispiacere che provo è mia punizione. Perdoni? Quanto dissi però con lo pensai, mai vorrò mutare la mia confidenza in te. Puoi tu dubitare del mio amore? Lo avrai intero, immenso finchè io vivrò. Ti invio tutti i baci che fantasmano mi impedisce darti. Tuo per sempre. C 189

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Feltro per **coperture** leggiere, durevoli ed economiche di case — platura di bastimenti — Feltri adatti per fondamenta bianco modico di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro incombustibile, contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, in

Torino — F. [illegible], 9, via Arcivescovado — Torino.

Casa Produzione Vini Piemontesi.

R. TRINCHERO premiato con Medaglie oro, argento, Diploma. *Deposito* via M.a Vittoria, 20, ang. piazza Carlina.

Prezzi correnti:
Barbera Gran da pasto L. 35 —
— da pasto » 32 —
Grignolino da pasto » 25 —
Uvaggio con barbera » 20 —
al 1/2 ettolitro. 19

Cassetta vini vecchi scelti L. 15 — 1/2 cassetta L. 8.

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Aumento di vigesimo.

Il **12 gennaio 1893,** ore 10 ant., scade il termine per effettuare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **340,400,** cui, con atto d'incanto in data d'oggi a rogito del sottoscritto, venne provvisoriamente deliberata la **CASA** in **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, n. 70, caduta nell'eredità dell'avv. Carlo Maynardi e spettante al **R. Ricovero di Mendicità di Torino.**

Torino, 29 dicembre 1892.

5487 G. CASSINIS, not. del.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toletta.

Ceramiche artistiche

ed **articoli di fantasia per cuomunici.**

GIUSEPPE CHIOTTI

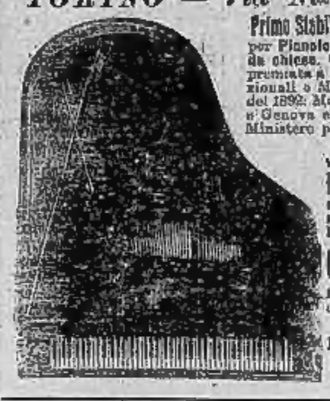
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie** di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis.* 100

G. MOLA

TORINO — Via Nizza, n. 82.



Primo Stabilimento italiano a vapore

per **Pianoforti, Armonium** ed **Organi da chiesa.** Casa fondata nel 1862, premiata a tutte le Esposizioni Nazionali e Mondiali. - Ricompense del 1892: Medaglie d'oro a Palermo e Genova e Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Eleganti **Pianoforti verticali** a doppia e tripla incrociatura con telaio in metallo. **Pianoforte a coda** di lusso. **Armonium** per famiglia, collegi e da concerto

ORGANI da CHIESA

finiti e da costruirsi dietro progetto. 68

Garanzia.
Prezzi ridotti.
CATALOGHI a richiesta.

FRATELLI RONCHINO

Torino - Corso Principe Oddone, 77 - Torino

Premiata fabbrica in lavori di cemento. **Tubi** di ogni diametro, ovoidi e cilindri. **Dighe** artificiali d'qualsiasi genere. **Riparazione** di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 72

È arrivato

un nuovo assortimento

di

PATTINI

d'ogni qualità e prezzo

CARLO SIGISMUND

44 — Via Venti Settembre — 44

TORINO. H 105 M

VITA BACHI

Via Po, n. 5

Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello

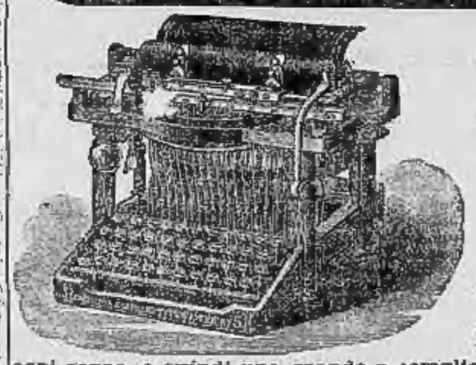
ESPOSIZIONE

DI

Ceramiche artistiche italiane e di Sassonia — Bronzi — Statue — Jardinières — Tavoli a lavoro — Colonne elegantissime per sala — Servizi a liquori — Tavoli fumatori — Pendole — Candelabri in bronzo — Servizi per the in metallo bianco — Libri da messa in diverse lingue — Astucci completi per sposa — Album novità, ecc.

Grande assortimento *Articoli per Regali* in occasione di matrimonii ed onomastici.

2512



Macchina per scrivere

REMINGTON

Vantaggi della Macchina « Remington »:

1° **Si scrive con velocità quattro volte maggiore della scrittura a mano;**

2° **Il maneggio è semplicissimo e si acquista facilmente la velocità massima, perchè, a differenza di altre macchine che hanno un tasto per ogni segno, e quindi una grande e complicata tastiera, nella « *REMINGTON* » si hanno soli 42 tasti per fare 84 segni;**

3° **Si possono fare da 2 a 10 copie contemporaneamente di uno stesso scritto;**

4° **Lo scritto della macchina « *REMINGTON* » si può riprodurre facilmente fino a 2000 copie senza nessun preparato speciale sul « Miméographe Edison »;**

5° **La « *REMINGTON* » è la più semplice e la più solida di tutte le macchine per scrivere.**

Prospetti, liste, vendite, ecc., presso il signor

CESARE VERONA Galleria Nazionale Scala A **TORINO.**

Società Ginnastica di Torino
via Magenta, n. 11.

GINNASTICA MEDICA

Direttore sanitario: Dott. U. VERRONE. O 5417

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie. In fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante **Deposito** Giovanni Fogliacco, *via Arsenale,* 19, **Torino.** 70

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO-VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.o Farm.co **VIOLANI,** Via Ospedale, 2, MILANO. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 6, olio di kamala Gr. 2. E' raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi, il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa** di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis e franco a richiesta.*

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *Violani*

MARCA DEPOSITATA

H 80 M

In **Torino,** nelle farmacie *Turia, Turisco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Dellatte.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Pavesio e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

ISTITUTO ORTOPEDICO ROTA.

Esclusive specialità in **cinti erniari** fabbricati di confidenza, da non confondersi con quelli venduti ed applicati da persone profane in materia.

Congegni ortopedici per qualsiasi deviazione; **busti** e **busrlati** veri inglesi per correggere tendenze alla gobba in ambo i sessi; **ginocchiere** elastiche antireumatiche in luogo imbottito e non; **calze elastiche** d'ogni dimensione, suddivisione e qualità per vene varicose, con fabbricazione su misura; assortimento in **cinture renali ed addominali, sospensori** per adulti e bimbi; **pessari, borse da ghiaccio,** articoli per **massaggio, cuscini ed cuscinetti** da letto e viaggio; **materassi** ad aria ed acqua; **tele e lenzuola** impermeabili; **enteroclismi** in metallo, cristallo e gomma; **clisopompe** ed **irrigatori** d'ogni genere con **cannule** vaginali per clistori, ecc. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 6-202.

PRODOTTI ALIMENTARI

Latteria Milanese, via Po, 31 - Torino.

5 kg.	Riso schiuma	L. 2 15
5 »	Paste Napoli	» 3 25
5 »	Olio vero d'oliva	» 9 —
Burro di Locate Triulzi		
Vino da pasto in flaschi		» 1 10
Marsala d'origine - Bottiglie		» 1 30

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome..... MIDY

Presso tutte le Farmacie.

H 93 M

Non più dolori di stomaco

o difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la

China Granulare effervescente

gustosissima. — Boccetta da L. 1.50 e 2. — Farmacia PACELLI, Livorno. — Deposito in Torino la farm. TORTA. H 61 F

NON PIÙ

TOSSE

Le primarie celebrità mediche fra le quali l'**illustre Prof. LEGRAND,** hanno sempre ordinato e con gran successo le

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — G. Rose

per combattere le **tossi catarrali,** le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 5 millig. di estr. Tolutato e di estr. acquoso equival. a 5 millig. di ipecacuana e Balsamo Tolù a q. s.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua,** via Martelli, 6, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Donati e [illegible], Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie consumanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. La bottiglia della Emulsione Scott viene fasciata in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

H 106 M

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo Carignano e via Venti Settembre, n. 5, Torino.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando della proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro,* queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono al medico un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard,* esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.